ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franear non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia " 10.

TORINO, 19 AGOSTO 1882.

PEI POVERI DI NICHELINO.

Società dei Veterani di Revigliasco Torinese sul fondo cassa sociale	L.	10 —
Presidente Zucca P.	"	1 —
Socio Corutti F.	"	2 —
" Martini A.	"	» 50
" Cornagliotti C.	"	1 —
" N. G.	"	» 50

La Esposizione generale italiana pel 1884.

La Giunta distrettuale di Pavia, la quale è definitivamente costituita come segue:

Polli cav. Antonio, presidente della Camera di commercio, *presidente* — Belloni Michele, rappresentante della Camera di commercio — Zanetti Antonio fu Aurelio, id. — Citterio ing. Giacomo, consigliere provinciale, rappresentante della Provincia — Sacchi avv. cav. Siro, deputato provinciale, id. — Danioni ing. prof. Guido, rappresentante del Municipio — Maestri dott. cav. Angelo, id. — Albani ing. Pietro, rappresentante il Comizio agrario — Forni avv. Gerolamo, id. — Dott. Adami, segretario della Camera di commercio, *segretario*;

Ha procedato alla nomina delle infra indicate *Giunte locali* per la Provincia di Pavia:

Pel circondario di Voghera:

Sagana conte cav. avv. Francesco, *presidente* — Giulietti cav. avv. Carlo — Locatelli uff. Achille — Saglio cav. ing. Pietro — Baruffaldi Antonio, *segretario*;

Pel circondario di Bobbio:

Pasquali Onorato — Buelli cav. dottore Gaspare — Giorgi Alessandro — Lagomaggiore Paolo — Della Cella Antonio — Brucellaria Giuseppe;

Pel circondario di Lomellina, meno il mandamento di Vigevano:

Massazza cav. Gaspare — Zagnoni ing. Annibale — Tessera comm. avv. Enrico — Mascherpa avv. Francesco — Mongussi ing. Alessandro — Boschi cav. Silvio;

Pel mandamento di Vigevano:

Mantegazza Ambrogio — Gusberti Massimiliano — Cotta, Adriano — Roncalli Giovanni — Garbarino ing. Pacifico, *segretario*.

Il Comitato.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 18 agosto.

La lotteria di Brescia.

Brescia, 17 agosto.

(G. B.) — Continuano le feste ad Arnaldo, e ieri sera una gran folla recavasi ad assistere fuori Porta Genova allo spettacolo che dava il [illegible] pirotecnico Serini. I fuochi riuscirono belli e il Serini si ebbe i meritati applausi. Il divertimento era ancora animato dai concenti che ci regalava la musica del 30° reggimento fanteria.

Oggi abbiamo avuto la prima estrazione preliminare della grande lotteria nazionale di beneficenza.

Essa venne fatta sotto la loggia del palazzo municipale, ove erasi eretto un apposito palco. Alle ore 11 prendevano posto l'assessore Bonardi cav. Giuseppe, che funzionava da presidente, assistito dagli assessori Fisadri e Perol, dal rappresentante la R. Prefettura e dagli impiegati della Ragioneria municipale. Funzionava da segretario il signor Capassi, superstite dei Mille.

Alle 11 1[2 ebbe principio l'operazione. I numeri, tanto della serie quanto del biglietto, venivano estratti dai bambini del nostro Asilo d'infanzia, i quali in numero di sei venivano cambiati per turno alla presenza di un discreto concorso di popolo.

Si passò all'estrazione a sorte del colore che deve far parte all'estrazione. Sortì il verde; perciò concorrono i biglietti verdi colla serie dal 501 al 750.

***

Finalmente la tromba dà il primo squillo: è il segnale che la mano di un ragazzo introducevasi nel gran bussolo ove stavano le serie, e un'altra nel bussolo dei numeri. Gli astanti si agitano, non respirano, hanno il cuore che palpita nella speranza [illegible] le 10,000 lire, che formano il premio dato da quei numeri, tocchino a loro; una vana speranza; eccone i due che vi ho telegrafato (serie 601, n. 467); passa la parola, ma nessuno dei presenti ha vinto, tutti s'acquetano nella dolce illusione delle lire 100,000 che saranno decise colla terza estrazione. L'operazione continua tranquilla fino alle ore 3; la Commissione dà principio al controllo; la folla si scioglie in attesa di vedere stasera il listino che porterà tutte le 300 estrazioni per riguardarlo e vedere se per caso si ha vinto.

Verso le ore 4 sentii parlare di vincitore, e con un po' di fatica riuscii a sapere che il signor Compagnoni ha ricevuto da Milano un telegramma, firmato da suo figlio, del seguente tenore, che trascrivo integralmente:

« Premio delle L. 10,000 fu vinto da certo « Mazzone Salvatore, farmacista, di Avola, « provincia di Siracusa, circondario di Noto. »

Sarà poi vero? Questo lo vedremo in seguito.

Domani a sera, alle ore 8, ha luogo la corsa dei velocipedisti. Procurerò assistervi e darvi l'esito.

CARTOLINE DALLA SPEZIA.

Spezia, 17 agosto.

(V. A.) — La regia corazzata *Dandolo* lasciava stamane il suo ancoraggio nella 1ª darsena di questo R. Arsenale, e rimorchiata dal *Lani* e dalla *Rondine* si ormeggiava sulle boe per fare il giro delle bussole e le prove delle artiglierie, che sono già condutate. Vi informerò dell'esito delle stesse tosto che avrò le opportune notizie.

***

Al politeama Duca di Genova la *Norma*, che aveva cominciato così male, va rimettendosi grado grado.

LETTERE D'ANATOLIA.

Smirne, 11 agosto.

RAMADAM E BAIRAM.

(XERSES). — « La luna di Ramadam, nella quale il Corano discese dal Cielo per servir di guida agli uomini e dar loro una chiara e vera spiegazione del male e del bene, è il tempo destinato all'astinenza. Chiunque avrà veduta questa luna, si disporrà tutto al digiuno. »

« Vi è permesso d'avvicinarvi alle vostre donne nella notte del digiuno. Vi è permesso di mangiare e bere fino al momento in cui possiate distinguere un filo bianco da un filo nero. » (*Corano*, cap. 2, v. 181-183).

Il Ramadam corrisponde dunque alla nostra quaresima e al khipur degli Ebrei, colla differenza però che durante 30 giorni si può gozzovigliare tutta la notte, ma dall'alba fino a sera fatta i Maomettani osservano rigorosissimo digiuno di cibo, bevande, tabacco e donne.

Quest'anno il Ramadam è incominciato il 19 luglio e terminerà perciò il 15 del corrente mese; e siccome ogni quaresima deve avere la sua Pasqua, perciò martedì prossimo assisteremo alla gran festa del Bairam, la più solenne festa dei Mussulmani.

***

TIMORI DI SOMMOSSE.

Il Bairam è celebrato col sacrifizio del montone pasquale, con gran mangiari, con danze e canti, con spari di fucile. Si fanno visite, auguri ed abbracciamenti; nelle moschee han luogo lunghe preghiere; infine si fa vivo più che mai il fanatismo e l'odio mussulmano contro gli infedeli Giaurri.

Ed eccovi spiegata la cagione per cui si teme da molti una qualche sommossa nel prossimo martedì; ed ogni padre di famiglia si terrà le sue donne chiuse in casa, alla guardia di un buon fucile.

Non so quanto vi sia di vero in questo panico; è però certo che dall'interno si vedon giungere ogni giorno di molte brutte faccie. Vedo i consoli che si scambiano continue visite. E mi consta che il governatore ha dato severissimi ordini di repressione in caso di qualche sommossa. Finalmente gli armaiuoli hanno fatto tutti ottimi affari, perchè oramai hanno vuoti i loro magazzini.

Si sperava vedere qualche fregata nelle acque di Smirne. Ma i legni da guerra pare facciano oggidì come la Polizia che giunge sempre troppo tardi.

Io poi per parte mia non credo possa succedere malanno, imperocchè i mussulmani di Smirne, in gran parte ricchi e commercianti, hanno oramai capito la loro situazione, e sanno che in un tentativo di sommossa contro gli europei di Smirne avrebbero essi la peggio e suonerebbe forse l'ultima ora del loro dominio in questo paese.

***

INCENDI.

Gli incendi continuano ogni giorno. Mentre scrivo, mezzanotte, sento lo sparo del cannone che annunzia qualche casa in fiamme. I pompieri accorreranno a fare il loro dovere, ma i curiosi e gli aiuti di persone estranee saranno pochissimi. I tempi corrono troppo pericolosi.

Il congedamento delle classi.

In questi giorni sono incominciate presso i diversi reggimenti le operazioni pel congedamento delle classi 1857 di cavalleria e 1858 delle altre armi.

Il 20 corrente mese saranno inviati in congedo illimitato i militari di cui sopra, appartenenti a quei corpi che non vanno alle grandi manovre o ad esercitazioni od escursioni autorizzate che si prolungano di qualche giorno.

Immediatamente dopo le grandi manovre i militari di quei corpi che vi prendono parte.

Immediatamente dopo la campagna geodetica quei militari del genio che siano stati ad essa comandati.

Gli analfabeti, come di consueto, saranno trattenuti sotto le armi.

Per i pittori.

Il Ministero dell'interno pubblica nella *Gazzetta Ufficiale* che alcuni pittori del Regno, entrati in trattative colla sedicente Casa commerciale C. M. Ruest e Compagni, la quale dava per proprio indirizzo: 22, Newcastle Street Strand London W. C., le spedirono tosto i quadri che la medesima diceva di acquistare, ma non ricevettero poi il prezzo pattuito.

Assunte informazioni in seguito a reclami presentati dagli artisti, si è constatato trattarsi di truffe commesse a danno degli artisti stessi da un tal Klopruth, che si faceva passare come rappresentante della Ditta suddetta, la quale non è mai esistita.

Si avvertono di ciò i signori artisti del Regno, onde mettersi in guardia contro la sedicente ditta Ruest, raccomandando loro in ogni caso di non spedire all'estero oggetti d'arte senza prima accertarsi dell'onestà dei committenti o garantirsi del conveniente pagamento.

Concorso agrario di Arezzo.

Dalle domande presentate a tutto il 31 luglio scorso appare che il Concorso agrario regionale di Arezzo riuscirà della maggiore importanza. Nella sezione animali prenderanno parte alla gara un migliaio di capi, fra i quali non pochi tori e vacche. Anche il concorso delle macchine riuscirà splendidissimo; fra le altre figureranno 21 trebbiatrici a vapore con 24 locomobili.

Al premio d'onore per le aziende sono inscritti fra tenute e poderi otto proprietari. La sezione speciale pei premi alle aziende ed alle coltivazioni speciali ha già principiato i suoi lavori, visitando alcune delle proprietà presentate al Concorso. Nella seduta recentemente tenuta ad Arezzo fu nominato il marchese Angelo Albergotti a presidente della detta sezione ed il professore Vincenzo Testini a segretario-relatore.

Un brigante che si costituisce in carcere.

Il latitante Pirrino Fedele di Castelduccia, che all'epoca del ricatto del Notarbartolo era indicato come altro dei colpevoli ed uno fra i più pericolosi, si è presentato alla Questura di Palermo.

Morte del prof. Jevons.

I giornali inglesi annunciano la morte del prof. Jevons, avvenuta domenica mattina a Bexhill, per annegamento in mare.

Guglielmo Stanley Jevons era uno dei primi economisti che l'Inghilterra abbia dato in questo secolo. Scrisse molte opere. Le principali sono i *Principii di scienza*, la *Teoria dell'economia politica* e quella intitolata: *La moneta ed il meccanismo dello scambio*. Le opere economiche furono tradotte in italiano per cura del prof. Boccardo e pubblicate nella « Biblioteca dell'economista » edita dall'Unione Tipografica Torinese.

Mattino, 19 agosto.

IL FURTO DI VIA PO.

Ecco l'esito del processo da noi annunziato in cronaca.

Per il Costa ed il Tamagno, i giurati ammisero che il furto commesso fu inferiore alle L. 500 ed accordarono le circostanze attenuanti.

In seguito ad un tale verdetto Costa e Tamagno, essendo recidivi, furono condannati a cinque anni di reclusione.

Il Lasagna fu assolto.

CARTOLINE COMASCHE.

Como, 18 agosto.

DEPRETIS.

(M.) — Ieri l'onor. Depretis è partito per Bergamo assieme alla famiglia, diretto a San Pellegrino, ove pare abbia intenzione di fermarsi sino alla fine del mese.

***

L'ON. BONGHI.

È qui da alcuni giorni l'on. Bonghi. Questa Associazione Costituzionale lo ha invitato a tenere un discorso politico, al che l'onor. deputato ha acconsentito. Stante però la difficoltà di trovare un locale che si presti all'uopo, è assai probabile che il discorso si limiti ad uno scambio di idee con l'Associazione stessa riguardo le prossime elezioni generali. Non mancherò di tenervene informati.

***

LE FERROVIE PROVINCIALI.

Al Consiglio provinciale si discutono le proposte presentate da tre diverse Società per la costruzione delle ferrovie provinciali. Fu accolta la sospensiva. Le tre Società concorrenti sono la Società veneta di costruzioni, la Società per le ferrovie complementari e il Vancotops, quale rappresentante della nota Società belga.

***

SEQUESTRI.

L'altra mattina alle porte della città furono sequestrati degli oggetti di oreficeria per un valore di duemila lire. Gli oggetti erano di contrabbando.

La neutralità del canale di Suez.

In base alla proposta italiana, accettata dalla Conferenza, i comandanti le varie squadre navali europee nelle acque egiziane riceveranno le istruzioni dai loro rispettivi Governi circa ai modi di attuare praticamente la protezione della neutralità del Canale.

La Conferenza ha da deliberare soltanto sopra alcuni punti, concernenti l'applicazione della proposta dell'Italia, la quale avrà il merito incontestato d'essere riuscita a stabilire in quell'importante passaggio marittimo un servizio collettivo ed avente carattere politico.

L'Agenzia Havas dà la notizia che il conte Corti preparerebbe un articolo addizionale relativo all'esecuzione della protezione collettiva. In ciò, dice il *Diritto*, vi ha nulla di vero. Evidentemente fu preso equivoco intorno a quanto era stato deliberato a Costantinopoli nell'ultima seduta.

L'Italia e la Tripolitania.

Leggesi nel *Diritto* la seguente nota, che, evidentemente, è un comunicato ufficioso:

« La *Vossische Zeitung* riceve per telegramma da Parigi che il ministro degli affari esteri, signor Duclerc, avrebbe a lungo conferito col comm. Ressman intorno ad una occupazione italiana a Tripoli.

« Siamo autorizzati a dichiarare questa notizia priva di qualsiasi fondamento. È pure insussistente che siavi stato scambio di vedute fra i vari Gabinetti circa una simile immaginaria eventualità.

« I nostri uomini di Stato conoscono troppo profondamente l'attuale situazione, per compromettere il nostro Paese in avventure, le quali ognun vede in quanti imbarazzi abbiano posto altri Stati. »

Il viaggio dell'imperatore d'Austria.

Il *Diritto* ha da Vienna, 17:

« Posso affermarvi senza tema di smentite che nessuna idea si ha in questo momento a Corte di un viaggio imperiale in Italia. È invenzione quanto riferiscono anche giornali di qui sulla visita a Monza, o ad Ancona, o Torino. L'imperatore riservasi di scegliere il momento ed il luogo, desiderando dimostrare riguardi ai sentimenti dell'Italia, essendo note le sue simpatie pel Re Umberto e per la nazione italiana. Ritengo troverassi modo di combinare per un altr'anno un convegno in Roma. »

Incidenti ferroviari.

La sera del 17 il treno diretto da Torino a Milano che passa alle 5 pom. dalla stazione di Livorno, per uno sbaglio di scambi, entrò nel binario occupato da alcuni carri fermi. L'urto fu assai forte e i viaggiatori ne riportarono gravi scosse. Non vi fu però alcuna disgrazia.

— La sera del 16, mentre il treno *omnibus* delle 9,25, proveniente da Alessandria, giungeva a Milano al casotto del Corso Sempione per poco non veniva urtato dalla tranvia di Gallarate. La tranvia arrivò d'impeto mentre già le barriere erano state chiuse.

I rottami della cancellata infranta impedirono alla macchina della tranvia di proseguire donde il tempo al macchinista di togliere il movimento. Il treno in quel mentre passava rapido come il fulmine asportando col suo lato sinistro la parte anteriore della macchina della tranvia, proseguendo la sua corsa fino alla stazione.

Giorno, 19 agosto.

Il lavoro dei condannati.

Siamo lieti di vedere che la Direzione generale delle carceri riconosca l'utilità dell'impiego dei carcerati nei lavori agricoli, come ce lo prova il seguente comunicato tratto dai giornali romani, e saremmo ancora più lieti se si rendesse noto aver essa definitivamente abbandonato il suo assurdo progetto, per non dir peggio, dell'opifizio carcerario per la confezione di panni militari. Ecco il comunicato di cui si tratta:

« Alla Direzione generale delle carceri si studia il miglior modo come organizzare praticamente il lavoro dei condannati all'aperto. Per ora si è messo da parte il disegno, già più volte ventilato, delle colonie penitenziarie stabili, ma si cerca qualche espediente onde adoperare convenientemente i condannati al lavoro agricolo. I risultati ottenuti dai frati Trappisti alle Tre Fontane sono un'esca, e già parecchi proprietari hanno fatto delle domande. Ora bisogna conciliare l'interesse dei richiedenti con la sicura custodia dei condannati. »

L'ESERCITO ITALIANO ALLE GRANDI MANOVRE DI GERMANIA.

(Nostre informazioni).

In seguito alla nomina del maggiore Ponza di San Martino a capo della divisione di stato maggiore (Ministero della guerra), dicesi che sarà mandato, in sua vece, ad assistere alle grandi manovre in Germania, il maggiore di stato maggiore cav. Ippolito Sanguinetti, addetto al Comando del corpo.

UNA MISSIONE SCIENTIFICA.

(Nostre informazioni).

Il capitano del genio cav. Domenico Botto, il quale l'anno scorso fece parte della Commissione scientifica italiana all'Esposizione di elettricità in Parigi, partirà fra breve per Monaco (Baviera), incaricato di un'analoga missione scientifica.

LE FORTIFICAZIONI DI SAVONA.

Ci scrivono, e noi, per debito di imparzialità, pubblichiamo:

« Ho letto con attenzione il vostro articolo *Le fortificazioni di Savona*, pubblicato nel n. 225 della Gazzetta. Esso è stato scritto da tale che mostra di conoscere bene la materia presa a trattare e di saperla svolgere con giustezza d'idee e solidità di argomenti.

E io vorrei poterlo approvare intieramente, se non mi trattenesse una considerazione che ho fatto e che vi sottopongo.

Notate dunque che ciò che in quell'articolo è detto vale forse più per l'avvenire che per il presente; mentre non si tratta già di « trasformare la città di Savona in una piazza forte, ecc. » ma bensì di fortificare soltanto le alture di Vado.

Perciò mi sembra che l'articolo sia forse più bello che opportuno.

In ogni modo io non mi dolgo certamente di quello che vi fu detto, considerando che quello che non si fa e non si è fatto, si potrebbe fare e che le cose dette, non opportune oggi, potrebbero domani diventare opportunissime.

A norma poi dell'articolista aggiungo qui la notizia che il Ministero della guerra francese — già da tempo — ha deliberato di fortificare Marsiglia. »

Ferrovie dell'Alto Piemonte.

L'Ufficio del Genio civile fra breve tempo rimetterà alla prefettura il capitolato per l'appalto del primo tronco Cuneo-Boves-Borgo S. Dalmazzo della linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia.

L'ing. Lavista, concessionario della ferrovia Fossano-Mondovì-Ceva, darà ben presto principio ai lavori. L'impresario Campana di Cuneo avrebbe assunto l'incarico della provvista delle traversine.

Una fucilata contro un treno.

In vicinanza del Godo presso Ravenna fu l'altra mattina (17 corr.) tirato un colpo di fucile contro il treno ferroviario che passava. Per fortuna non avvenne nessuna disgrazia. L'autore di questo attentato ferroviario sarebbe stato un facchino, il quale è stato arrestato dai R. carabinieri. La ragione di un simile atto non è nota.

Libri di testo.

Per il 28 corrente sarà convocata la Commissione per la revisione dei libri di testo, presieduta dall'on. Ferdinando Martini.

Doni all'Italia.

Il Governo giapponese, il quale invia periodicamente oggetti pei campionari che abbiamo a Milano ed a Torino, ha con gentile pensiero disposto che gli oggetti medesimi, invece di ritirarli e farli ritornare nel Giappone, come ne avrebbe il diritto, rimangano in Italia, cedendoli in libera proprietà al Ministero degli affari esteri onde ne curi la distribuzione alle varie Amministrazioni cui gli oggetti medesimi possano rispettivamente interessare.

Giurisprudenza.

La Corte di Cassazione di Torino, chiamata a pronunciarsi in un giudizio apertosi per ingiurie a danno di un sindaco, ricordando che lo scrivergli in una lettera a lui diretta, che egli è un *ignorante*, e attuarne ingiuria diretta ad un funzionario nell'esercizio delle sue funzioni, ed è per conseguenza punibile in regolare sede di giudizio penale.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

18, ore 11 ant. (**sera**).

L'Esposizione agricola interprovinciale di Messina, inauguratasi il giorno 12 corrente, ha una felicissima riuscita.

Accorrono a visitarla carovane di forestieri da tutte le provincie della Sicilia e della Calabria.

— Il ministro Acton è partito ieri sera da Roma.

Ore 3 pom.

Il ff. di sindaco di Roma, duca Leopoldo Torlonia, ha fatto intimare una contravvenzione al ministro Baccelli in causa dell'uso della dinamite nei lavori d'escavazione del Foro Romano.

Venne pure impartito alle guardie municipali l'ordine di impedire l'ulteriore uso di questa sostanza esplosiva.

— Il ministro Baccarini è giunto stamane a Roma.

— Il viaggio dell'imperatore d'Austria in Italia per visitare re Umberto si ritiene come immaginario.

— Il barone Blanc, segretario generale al Ministero degli affari esteri, è giunto a Napoli.

Egli prese alloggio all'*Hôtel Bristol*.

18, ore 9,10 pom. (**mattino**).

Il *Figaro* pubblica la notizia che il luogotenente Paolucci della *Castelfidardo* è stato assassinato.

La notizia è infondata.

La guardia marina Paolucci fu veduta nei dintorni di Alessandria.

È ricercata attivamente dalle Autorità.

— Il ministro Acton, appena giunto a Napoli, visiterà il ministro Mancini. Quindi deciderà se debba recarsi a Castellamare o a Roma.

— De Bacourt, incaricato d'affari di Francia, parte stasera per Napoli onde visitare Mancini.

È arrivato Baccarini.

19, ore 11 ant. (**giorno**).

*La Porta avrebbe spedito una nota-circolare alle Potenze annunziando la deliberazione presa di astenersi dall'intervento militare in Egitto; e ciò per le condizioni impostele dall'Inghilterra nella convenzione, le quali essa ritiene lesive de' suoi diritti sovrani sopra l'Egitto.

Si crede che l'Inghilterra chiederà formalmente la sospensione della Conferenza.

— La *Gazzetta d'Italia* ha pubblicata la notizia di un cambiamento ministeriale.

Secondo quel giornale il ministro Berti abbandonerebbe il Ministero; il ministro Berti passerebbe al Ministero della pubblica istruzione in luogo di Baccelli; l'on. Genala poi assumerebbe il portafoglio del Ministero di agricoltura e commercio.

Questa notizia però è ora completamente smentita.

ALTRI TELEGRAMMI

NB. I telegrammi contrassegnati coll'asterisco riguardano gli affari egiziani.

Sera, 18 agosto.

Agenzia Stefani.

***Alessandria**, 17. — Dopo il bombardamento di Aboukir, a cui parteciperanno tutte le navi inglesi di Alessandria, eccetto due, Wolseley sbarcherà colla prima divisione, mentre Hamley colla seconda opererà verso Ramleh.

Mattino, 19 agosto

PARIGI, 18, *ore 3,45 pom.*

Gli Ascianti (popolo dell'Africa equatoriale), onde sottrarsi alle angherie degli inglesi, proposero di conchiudere colla Francia un trattato d'amicizia. L'Inghilterra, per ovviare questo fatto e rimanere padrona di tutta la Costa d'Oro, ripose sul tappeto l'antico progetto di scambiare colla Francia i possedimenti francesi di Assinie e Grandbassan sulla Costa d'Oro contro la colonia inglese della Gambia.

Attendesi a Parigi l'agente francese Brun, che negoziò il trattato cogli Ascianti prima di prendere una decisione.

VIENNA, 18, *ore 3,10 pom.*

L'arciduca Alberto, in occasione del 52° natalizio dell'imperatore, passò in rassegna le truppe. Ebbe pure luogo nel Duomo una messa a cui assistettero i ministri.

— Szende, ministro della guerra ungherese è morto.

— I giornali ufficiosi mostrano sempre più la loro simpatia per l'Inghilterra.

CAGLIARI, 18, *ore 5,40 pom.*

Scrivono da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna* che due funzionari italiani inviati dal Consolato per sovvenire i connazionali colti dalle febbri palustri furono respinti da un ufficiale francese che minacciolli di farli legare. I funzionari ritornarono a Tunisi senza aver potuto adempiere al loro mandato.

Il Consolato protestò contro questo arbitrio.

Nota. Questo fatto fu già accennato in una nostra corrispondenza tunisina pubblicata nel N. 128. Per maggior chiarezza riproduciamo il brano della lettera, che lo riferiva:

« Il nostro applicato consolare Monaco, il delegato Mathieu e un dragomanno erano stati incaricati di visitare lo stato de' nostri operai che lavorano nell'interno tunisino col francese.

« Partirono muniti di commendatizie beylicali per le Autorità tunisine; ma, a Souk-el-Arba, avendo voluto parlare con qualche operaio, quell'Autorità militare vi si oppose. Dissero che avevano lettere del bey per i caid; ma il capitano francese recisamente rispose: — Io non conosco nè bey, nè caid. Qui comando io e se persistete nel vostro intento, senz'altro documento io vi faccio arrestare.

« Che dovevano fare i nostri?

« Ritornare. E ritornarono infatti come erano partiti. »

Agenzia Stefani.

Costantinopoli, 18. — Una nota della Porta domanda che la Grecia nomini un delegato, il quale, col delegato ottomano, consegni Mezzovo alla Turchia e delimiti definitivamente i punti della frontiera turco-greca ancora litigiosi.

Macon, 18. — I tumulti di Montceau sono terminati. Si fecero venti arresti.

Giorno, 19 agosto.

***LONDRA**, 19, *ore 8,50 ant.*

Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo: Arabi-pascià informò gli europei ch'egli non poteva più rispondere della loro sicurezza, dovendo egli portare tutti i soldati, compresi quelli di polizia, sul teatro della guerra.

PARIGI, 19, *ore 9 ant.*

(R.) — Regna sempre una certa sovreccitazione fra gli operai delle mine di Macon. L'ordine però è stato ristabilito.

Pare certo che i torbidi siano stati provocati da mestatori socialisti francesi.

— Ieri, a Oriac nel dipartimento del Cantal, ha avuto luogo una rissa fra italiani e francesi.

Il segretario dell'Ambasciata italiana, cav. Ressmann, ha conferito su questo soggetto col Ministero.

— Corre la voce di un terribile disastro che sarebbe avvenuto sulla ferrovia del Nord. Le vittime sarebbero molte.

L'AVVENIRE DELLE NAZIONI LATINE

Ore 11 ant.

Il *Rappel*, commentando il linguaggio della *Gazzetta Piemontese* contro l'attitudine della stampa tedesca verso l'Italia in occasione del fatto di Trieste, esprime la convinzione che le nazioni di razza latina si uniranno in avvenire per un comune interesse.

(Agenzia Stefani)

***Porto Said**, 18. — 4000 egiziani con quindici cannoni si trovano ad Ismailia: vi sono molti beduini nelle vicinanze. 30,000 egiziani sono concentrati a Tel-el-Kebir. Una nave che reca le truppe inglesi è arrivata.

***Alessandria**, 18. — La divisione della guardia s'imbarcò per l'attacco d'Aboukir.

Londra, 18. — Il Parlamento inglese fu aggiornato al 24 ottobre.

Bayreuth, 18. — È giunta la corazzata italiana *Formidabile*.

Dublino, 18. — Ieri sera i membri della *Land-League* uccisero a fucilate quattro persone, e ferirono due bambini a Mullaghadrumn, contea di Mayo.

Madrid, 18. — Il pellegrinaggio a Roma è fissato pel 21 corrente.

Telegrammi particolari Commerciali.

Parigi, agosto (sera)		17	18
Farina 9 m. pel corr. (1) Fr.		62 50	62 50
" " per settembre	"	57 75	57 75
" " pel 4 ult. mesi	"	56 50	56 50
" " a 4 mesi da 9bre	"	55 50	55 50
Zuccari Saccar. 88 disp. (2)	"	57 50	57 50
" raffin. scelto	"	111 —	110 50
" bianco n. 3 disp.	"	62 75	62 75
" 4 mesi da 8bre	"	63 —	63 —

Liverpool, 18 agosto (sera).

Cotoni — Vendite generali, Balle 10,000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 8000.

Mercato fermo, prezzi ben tenuti ai corsi procedenti.

Importazione della giornata 19,000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana, Balle 62,000, di cui per la speculazione 4000, per la riesportazione 6000 e per la consumazione 52,000.

Importazione della settimana, balle 47,000. Deposito, 654,000.

Prezzi delle diverse qualità.

Americani - Middling Upland denari		7	3[16
" Nuova Orleans	"	7	9[16
Egiziani	"	10	3[16
" Oomraw	"	4	10[16
Brasiliani - Pernambuco	"	8	
" Kurrachee	"	6	3[16
" Maceio	"	8	
Bengala	"	3	11[16

Hâvre, 18 agosto (sera).

Cotoni — Vendite balle 2000.

Mercato fermo con buona domanda regolare.

Caffè — Venduti sacchi 5550.

Mercato calmo.

Manchester, 18 agosto (sera).

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato calmo.

Marsiglia, 18 agosto (sera).

Frumento — Importazione quint. 6105.

" — Vendite quint. 4000.

Mercato pesante con ribasso nei prezzi.

(1) Questo prezzo s'intende per 160 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Borsa Ufficiale, 19 agosto 1882. — Consolidato 5 p. 0[0. C. d. matt. in con. 89 90 — in l. 89 85 87 1[2 90 f.c.

Corso legale 89 [illegible]

Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in l. 324 f.c.

Az. Credito Mob. Ital. Cont. del m. in liq. 782 50 f.c.

Az. Banca di Milano. Contr. del m. in liq. 619 50 f.c.

Cartelle Fondiarie S. Paolo. C. d. g. p. in c. 494 50.

Oro da 20 43 a 20 48.

CAMBI	da	a	da	a
Francia—3 1[2	101 85	102 15	— —	— —
Svizzera	101 85	102 15	— —	— —
Londra—4	—	— —	25 40	25 50
Germania—4	—	—	124 —	124 1[2

Cronaca. — Torino, 19 agosto 1882. — Ieri a Parigi si effettuava precisamente il movimento che avevamo preveduto. Il rialzo dello sconto a Londra non impediva la Borsa di riprendere il suo primitivo buon andamento.

Apertura:

82 70, 83 47 1[2, 115 89, 88 80.

Chiusura:

82 75, 82 85, 115 80, 88 65.

Sull'Italiano si trovò che il movimento fu troppo rapido, forse per effetto delle ricompere dei venditori allo scoperto.

Da noi il pubblico della Borsa si preoccupa della prossima abolizione del corso forzoso, che si ritiene avrà per conseguenza una sensibile riduzione del capitale circolante. È da sperarsi che il ministro, che ha commesso il progetto, penserà a far in modo che non riesca troppo fatale al Paese.

Ore 12.

Borsa discretamente animata. Però la Rendita rimane sensibilmente al disotto della parità con Parigi probabilmente per effetto del Cambio che è sempre in ribasso.

Rendita f. m. 89 95 a 89 90.
Rendita per cont. 89 90 a 89 85.
Banca Nazionale 2212 a 2210.
Mobiliare 783 a 785.
Banca Torino 712 a 711.
Banca Milano 620 a 618.
Cartiera 375 a 370.
Banca Tiberina 294 a 293.
Credito Torinese 293 a 290.
Unione Banche 324 a 323.
Banca Sconto 371 a 370.
Tabacchi 690 a 680.
Meridionali 458 a 457.
Industria e commercio 129 a 130.

Leggete in quarta pagina il seguito del romanzo

RICCHEZZA VERGOGNOSA!

Appendice della *Gazzetta Piemontese*. Num. 41.

RICCHEZZA VERGOGNOSA!

Romanzo contemporaneo di

ETTORE MALOT

PARTE QUINTA.

V.

(Seguito)

Ma il duca non si ristette a ciò, e continuò ad affermare il diritto che aveva a dettar condizioni.

— Ora — diss'egli — mi resta a farvi una domanda, ben difficile, ben delicata e che vi confesso, passerei volentieri sotto silenzio, se il mio dovere non m'imponesse di farvela. Il dovere è nostro tiranno, uno spietato tiranno talvolta. Quell'uomo, voi sapete, quell'uomo...

— Chi, dunque?

— Colui del quale mi parlò vostra figlia, quello che essa ricevette in camera sua. Voi capirete facilmente che un padre debba inquietarsi di tali cose. Se ne risi a bella prima, risi come Figaro che rideva per paura di piangere. Ma volli saperne qualche cosa di più. Mi si disse che egli era un giornalista, un certo Rampal. Mi si informò pure che egli strinse relazione con vostra figlia ai bagni di Trouville la scorsa estate. Infine mi risulta che costui non è che un intrigante. A qual punto siamo ora noi?...

La signora Gripat era troppo confusa per trovar subito una risposta.

— Le difficoltà sono ben lontane dall'essere appianate... prova ne è la visita di vostra figlia alla duchessa di Valmondois. La signorina Gripat si crede amata da questo Rampal. Perchè tutto sia finito bisogna provarle che essa s'inganni nel credersi amata. Avete già tentato voi di provarglielo? No, nevvero? Per una donna è questa una missione troppo delicata; ci sarebbe il signor Puche che potrebbe occuparsene...

— Ne ebbe già idea.

— E l'ha concretata questa idea?

La signora Gripat non sapeva troppo cosa rispondere, però rispose:

— Finora Puche non potè riunire le prove necessarie per provare tal cosa.

— Gli è perchè non cercò abbastanza.

— Od anche perchè erano prove difficili da trovare.

— Vi confesso che credo Puche poco adatto per una tale incombenza.

— Egli ci è così devoto!

— In tale affare l'abilità vale assai più della devozione.

— Può darsi, ma la devozione e la discrezione sono in ogni caso indispensabili, e nel caso nostro son le prime cose da ricercarsi.

— Ve n'ha però un'altra assai utile: l'interesse personale.

E come la signora Gripat lo guardava senza comprendere, egli riprese a dire:

— Per le ragioni che vi ho addotte, nè voi nè Puche potete fare queste ricerche, nè riuscire a nulla; lasciatene piuttosto a me la cura.

— Voi, signor duca?

— E perchè no? Chi più di me, dopo voi beninteso, può avere un più personale o legittimo interesse nel far sì che la vostra Paola sia disingannata sul conto di Rampal? Non sarò io forse fra poco un padre per lei? E come padre voglio proteggerla. Saprò aprirle gli occhi.

— Ma...

— Non abbiate timore di nulla. Qualunque cosa sarà per succedere Paola non saprà mai da qual parte sia venuta la luce che le permise di vedere come stanno le cose. Questo segreto resterà fra noi; la complicità nel fare il bene chiude le labbra assai più solidamente di quella del male. Tuttavia, se voi me lo permettete, mi farò coadiuvare dal signor Puche... e ciò mi è tanto più utile in quanto che so quanta confidenza avete in lui.

— Egli è il mio consigliere, il mio più fidato amico.

— Farò tesoro delle informazioni ch'egli avrà già potuto raccogliere, il che ci farà guadagnar tempo. Per ora non domandatemi cosa farò, nè come agirò; non lo so neppur io. Le circostanze e le informazioni che mi darà il signor Puche mi consiglieranno. Nulla risparmierò per riuscire nel mio intento, neppure il danaro... sopratutto il danaro.

— Su questo punto permettetemi che intervenga anch'io.

— Come credete.

E il duca di Valmondois si mise a ridere.

— In verità, non posso impedirvi di far voi stessa queste spese; sarà dunque la vostra cassa che fornirà i fondi: inviatemi il signor Puche domani. Siamo intesi.

Ed offrì il braccio alla signora Gripat per ritornare in sala.

Per tutto il tempo che il duca di Valmondois si soffermò in sala egli non fu più il diplomatico freddo e sentenzioso quale s'era mostrato in principio, ma si mostrò invece amabile e grazioso com'era stato sempre, e come prima ebbe una parola gentile per tutti.

Era la signora Gripat ora che si mostrava sotto il predominio di una penosa impressione.

Questo diverso atteggiarsi di quelle due persone mise completamente fuori di strada Paola; a tutta prima essa aveva scrutato il viso di sua madre, e vedendolo così scuro s'era detto che il matrimonio era stato rotto; poi quando i suoi sguardi incontrarono quelli del duca che sorrideva e si mostrava allegro, quando lo udì dire delle barzellette e ciarlare secondo il consueto, comprese che nulla doveva essere avvenuto poichè altrimenti il duca di Valmondois non sarebbe stato così lieto e contento.

Cosa pensare? Cosa sperare?

Durante il pranzo e per tutta la sera la signora Gripat conservò la sua fisonomia scura e crucciata e non rivolse parola nè alla signora della Ricotière nè ad Edgardo, il che era in lei indizio di un profondo turbamento.

Di buonissima ora poi essa si ritirò in camera sua per riflettere e indagare l'intimo senso delle parole del duca.

VI.

Quantunque la signora Gripat non avesse nulla di segreto per Puche, pure non l'aveva messo ancora al corrente della confidenza che Paola aveva fatta al signor di Valmondois, nè della risposta di quest'ultimo.

Ma per inviare Puche dal duca di Valmondois occorreva che egli sapesse ogni cosa.

Fu quanto la signora Gripat fece il giorno seguente quando scese a parlare con Puche nel suo studio.

Puche non fece alcuna osservazione a quanto gli si veniva dicendo, solo alla fine chiese come il duca avesse presa la cosa.

— Ridendo.

— Come ridendo? Egli ha riso? —

Ma corresse tosto la sua esclamazione. — È un fine diplomatico il padre del principe; è una buona furberia l'avere riso; quale impero ha egli su se stesso! Veramente le persone di nobile schiatta sono ammirevoli in certe cose.

Ma quando la signora Gripat spiegò a Puche che il duca voleva incaricarsi lui di far l'inchiesta sulla vita e sui miracoli di Rampal, Puche rimase un po' interdetto.

— Allora egli vuol prendere il mio posto

— Non siatene offeso.

— Offeso io? Ne sono arcicontento invece, e riflettendoci sopra trovo che egli ha perfettamente ragione. A tutta prima fui un po' sorpreso, ma ciò dipendeva da che io pigliavo la cosa da un cattivo punto di vista. Questo intervento è legittimo; dirò anzi di più, che è un abile intervento. Io non sarei approdato a nulla. Non son chiamato per quelle missioni, io. Le cose cammineranno meglio ora. Corro dunque a mettermi a disposizione del duca.

E Puche se ne partì per la via Reale ove abitava il duca di Valmondois. Strada facendo però ridiscese sui alla strana condotta del duca.

— A dirla franca... quello mi pare un padre... un padre singolare, — pensò tra sè. — Fortunatamente non è lui che dobbiamo sposare, ma suo figlio, e il principe tiene per gran ventura assai più della madre che del padre.

Puche entrando dal duca non ebbe ad attendere in anticamera; questi già lo attendeva.

— La signora Gripat mi disse — così cominciò il duca — la vostra opinione sul miglior modo di guarire la signorina Paola dalla infantile simpatia ch'essa ha concepita per... Bisogna chiamare cose e persone pel loro nome, non è vero forse?

— È più chiaro così.

— Dicevo dunque della sua infantile simpatia per Rampal. Voi credete che il miglior modo di guarirla sia quello di farle conoscere Rampal qual egli è. Questo è ottimo consiglio e da uomo avvisato e prudente che conosce il viver del mondo

Puche chinò il capo come per ringraziare, ma non s'inorgoglì punto per tale complimento

(Continua).

Piccola Posta.

M. G., Torino. — Quanto prima il romanzo di Jules Mary — *Un colpo di rivoltella* — escirà in volume al prezzo mitissimo di L. 2. Così i vostri desiderii e quelli di molti altri abbonati saranno esauditi.

S. G., Napoli. — Grazie. Abbiamo ricevuto.

F. R., Milano. — Ci duole non avere ricevuta la lettera cui alludete.

F. L., Genova. — Abbiamo spedito i numeri richiesti.

D. V., Roma. — Bello, ma troppo lungo: ci manca assolutamente lo spazio. Ne siamo proprio spiacenti.

E. D., Aneno. — La *Gazzetta Piemontese* le viene sempre spedita alla stessa ora ed in tempo perchè la si possa ricevere sollecitamente. — Procureremo d'indagare donde provenga il ritardo che deploriamo, ma che non dipende da noi.

Teatri

Balbo, o. 8 1/2. — *Don Marzio maldicente alla bottega da caffè* — *Bronze concerto.*

Alfieri, o. 8 1/2. — *I fastidi d'un grand'om.*

Arena, o. 8 1/2. — *Un socialista smascherato* — *Una tazza di thè.*

Skating Ring del Valentino. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 17 AGOSTO 1882.

Nascite 26, di cui maschi 21, femmine 5.

Matrimoni celebrati. — Gena Andrea con Ferraris Anna vedova Pastore — Mentiesse Cesare con Scotti Margherita — Pignat Samuele con Simeone Concetta — Vinelo Secondo con Coraito Cristina — Zanotti Carlo con Borgomanero Giovanna — Sola Giovanni Battista con Molino Elena vedova Chiodoio.

Morti denunciati. — Carena Rosa nata Renera, d'anni 30, di Nose, proprietaria — Corrado Marco, id. 47, di Fossano, sigaraio — Provaio Carlo, id. 35, di Bra — Forno Marianna, id. 17, di Collegno — Viale Giovanni, id. 39, di S. Paolo della Valle, panettiere — Sandri Carlo, id. 68, di Demonte, falegname — Buzzi Alessandro, id. 55, di Gavirate, muratore — Ferrero Carlo, id. 40, di Montiglio, sergente delle guardie daziarie.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, di cui 4 a domicilio, 11 negli ospedali 6, [illegible] Comuni 1.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 17 agosto 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 733,7 — 3 p. 732,9 — 9 p. 732,5

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

+20,7 — +25,3 — +20,4

Tensione del vapore in millimetri:

11,7 — 10,1 — 12,1

Umidità relativa in centigradi:

66 — 41 — 66

Vento:

calma — NO d. — calma

Stato atmosferico:

sereno — sereno — sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi cent. min. +16,5 mass. +25,5

Acqua caduta millimetri 0.0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 19 agosto.

Nascere del Sole 5.25 — Passaggio al meridiano 0.22 — Tramonto 7.18.

Nascere della Luna 10,55 mat. — Passaggio al meridiano 5,13 sera — Tramonto 9,24 sera.

Giorno della Luna 6a.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Italia. — 15 agosto 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*

Ancora forte depressione nelle Isole Britanniche (748 Aberdeen).

In Italia barometro diminuito da 1 a 2 mm. e crescente da nord (762) a sud (Malta 763).

Temporali al nord nelle 24 ore; stamane cielo nuvoloso al nord e centro, sereno al sud.

Temperatura diminuita verso nord, leggermente aumentata altrove.

Venti generalmente deboli.

Tempo vario.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO

Incanto pel 20 settembre, ore 9 ant., al Trib. civ. di Torino (subasta [illegible] contro eredità Nigra).

Alteno in territorio di Bosconero, in un sol lotto, sul prezzo di lire 187 80.

Id. pel 5 settembre, nello studio del notaio Rubert, via Maria Vittoria, N. 4 in Torino.

Mq. 15 13 di terreno fabbricabile in Torino, presso al Corso Raffaello ed all'area destinata all'Esposizione italiana.

Sul prezzo di L. 10 caduno metro quadrato.

Appalto pel 25 agosto, ore 10 ant., al palazzo civico d'Ivrea.

Opere occorrenti per l'abbassamento del Corso Massimo d'Azeglio tra le [illegible] Zanotti e Chiale a Porta Vercelli e la via di S. Nazario.

Sul prezzo di L. 20,086.

Deposito L. 2000.

Id. pel 25 agosto, ore 3 pom., alla Direzione dell'Opificio di arredi militari in Torino.

Provvista di 1800 giberne, modello 1877, e 1890 cinturini di bufalo, modello 1877, importo totale L. 11,880, in un sol lotto.

Cauzione L. 1200.

Id. pel 28 agosto, ore 3 pomeridiane, nell'ufficio della Direzione di artiglieria dell'arsenale di costruzione in Torino.

Provvista di chilogrammi 10,750 acciaio naturale in verghe, importante L. 8600.

Cauzione L. 860.

In un sol lotto.

Chilogrammi 32,840 ferro in verghe diverse, importante L. 19,706.

Il deposito è fatto di L. 2000.

In un sol lotto.

Id. pel 26 agosto, ore 3 pomeridiane, alla Direzione del Genio militare di Torino:

Lavori per la costruzione di scuderia per 60 cavalli con selleria e deposito foraggi nel 4° baraccamento del Campo San Maurizio, ascendenti a L. 11,900.

Deposito L. 1200.

— Ore 2 pom.:

Lavori per la costruzione di tre tettoie per i parchi d'artiglieria e del genio nel 3° baraccamento del Campo San Maurizio, ascendenti a L. 16,000.

Deposito L. 1600.

PROVINCIA DI CUNEO.

Appalto pel 28 agosto, ore 9 antimeridiane, nella sala comunale di Villanova Mondovì (per deserzione del primo incanto).

Costruzione di una tettoia metallica.

In tre lotti, sui prezzi di L. 327 80, 905 90 e 957 51.

Deposito L. 379 65.

Eredità. — Sona Orsola ha dichiarato alla Pretura di Ormea di non voler altrimenti accettare che col beneficio d'inventario l'eredità morendo dismessa dal proprio di lei zio Seno sacerdote Don Giacomo, deceduto in Ormea 18 maggio 1882.

Id. — Ipandi Teresa vedova Mulatteri e Mulatteri Gio. Batt., la prima tanto in proprio che quale amministratrice legale dei suoi figli minori, hanno dichiarato alla Pretura di Revello di accettare con beneficio d'inventario l'eredità del fu Mulatteri Chiaffredo, rispettivo marito e padre, deceduto in Revello senza testamento, 18 luglio 1882.

Id. — Dolci Colombo vedova Cassio ha dichiarato alla Pretura di Mondovì di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità, morendo, dismessa dalla di lei sorella Rosa Colombo vedova Levi, deceduta il 9 aprile 1882 in Mondovì previo testamento pubblico.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

Incanto pel 21 settembre, ore 11 e mezzo ant., al Trib. civile d'Acqui (subasta Debenedetti Jacob Abram e Forno contro Seghini):

Aratorii con gelsi, terre coltive e vignate, bosco castanile, giardino con pozzo d'acqua viva, casa rustica e civile composta di nove camere, cantina, portico, stalla e fienile, altra casa d'abitazione e d'affitto tutto in territorio d'Acqui.

In 6 lotti, sui prezzi di L. 1822 41, 929, 451 28, 801 96, 2710 43 e 10 mila.

Id. pel 3 settembre, ore 9 antim., nella sala comunale di Azzano Tanaro:

Beni comunali della Forcasotta, consistenti in campi ed acaciei.

In 19 lotti, sui prezzi di L. 450, 1000, 960, 500, 760, 650, 650, 690, 990, 1000, 900, 950, 1000, 1100, 900, 400, 500, 650 e 900.

Deposito il decimo di ciascun lotto.

Mercati e Commercio

Frumenti.

Parigi, 16 agosto.

Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/75 l'ettolitro:

Mese corrente	L. 27 35
Settembre	» 26 85
Quattro ultimi mesi	» 26 65

Prezzi fermi.

Nuova York, 15 agosto. — Cambio su Londra, dollari 4 85 1/2.

Su Parigi 5 16 7/8.

Farina, da doll. 4 85 a 5 05 per 89 ch.

Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 13 1/2 id.

Id. agosto,	» 1 12 7/8	id.
Id. 7bre,	» 1 13 1/4	id.
Id. 8bre,	» 1 14 1/4	id.

Id. Primavera N. 2 disp. » nominale id.

Grano turco, cent. 88 per bushel di 35 litri.

Noli cereali per Liverpool, scellini 4 1/4 per ogni quarter (290 litri), per Londra 6 1/2.

Farine: prezzi fermi.

Frumento: affari difficili.

Granoturco: affari difficili, prezzi in ribasso.

NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Asta alimentaria municipale di Torino. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 17 agosto: Lotti venduti N. 335.

Media dei prezzi delle principali derrate

Carne: Bue q. a., al chilog. 1 00; q. d., id. 1 20; Vitello, q. a., id. 1 15, q. d., id. 1 50; sanato, q. a., id. 1 25, q. d., id. 1 50 — (illo silva. 1ª q., id. 1 60; id. 2ª q., id. 1 40 — Sardine all'olio, alla scatola 0 65 — Burro di Milano, al chil. 2 25; Modena, id. 2 30 — Riso, 1ª q., id. 0 45; — Paste: Napoli, 1ª q., id. 0 75; 2ª q., id. 0 65; Genova, id. 0 62 — Uova, la dozz. 0 97 — Vino, 1/2 ettol. 25; id. fuori dazio, id. 20; id. toscano, al fiasco 1 80; — Aceto puro vino, id. 1 20 — Cacio: Griviera, al chil. 1 60; Stravecchio, id. 2 00; Grana, id. 3; Olanda, id. 2 75 — Salame, id. 3 30 — Lardo, id. 2 25 — Verdura assortita, 0 60 il cesto; Pomidori, al chil. 09 — Limoni al cento, 3 00 — Uva nera, al chil. 0 30 — Quaglie, caduna 0 60; id. id. 0 40 — Pollame: Galline, caduna 2 16; Polli, id. 1 39; Piccioni, id. 0 55; Dindi, id. 4 00; Faraone, id. 2 80.

Borse

Firenze	16	17
Rendita 5 0/0	88 87	88 85
Oro lettera	20 52 5	20 52
Londra lettera	25 53	25 55
Cambio su Parigi	102 25	102 65
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	779 —	780 —
Rend. municipale 3 0/0	54 60	nom.

Parigi	16	17
3 0/0 franc. am. a.	83 70	83 72*
3 0/0 francese	82 65	82 62
5 0/0 francese	115 40	115 37
Rendita italiana	88 15	88 05
Azioni Ferr. Rom.	— —	— —
Obblig. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 19 5	25 19
Banca ipotecaria	627 —	629 —
Consolid. inglese	99 3/4	99 11/16
Obblig. Lombarde	287 —	287 —
Cambio sull'Italia	2 1/2	2 1/4

*Debole.

Vienna	16	17
Mobiliare	317 90	319 —
Lombarde	140 10	140 90
Banca Ang.-Aust.	119 75	118 50
Austriache	350 30	359 —
Banca Nazionale	825 —	822 —
Napoleoni d'oro	9 51	9 51
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 45	47 40
Cambio su Londra	119 50	119 40
Rendit. Austriaca	77 70	77 00
Id. Id.	77 —	76 95
Unionbank	124 60	124 50
Rend. Aust. nuov.	95 90	95 85
Rend. Ung. nuov.	119 70	119 70

C.'ma.

Berlino	16	17
Mobiliare	545 50	546 —
Austriache	591 —	589 —
Lombarde	251 —	251 —
Cambio su Londra	20 31	20 30
Rendita italiana	89 80	89 80
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita turca	11 70	11 75
Prestito russo	88 30	88 75
Prest. orien. russo	58 70	58 75
Argento per chil.	204 —	204 05

Ferma — Senza affari.

Dopo Borsa, 543 50, 505. 249.

Londra	16	17
Consolid. inglese	99 3/4	99 3/4
Rendita italiana	87 1/2	87 3/8
Spagnuolo	28 —	28 —
Turco	11 1/8	11 —
Egiziano del 1863	57 1/4	54 3/4
Egiziano del 1867	74 1/2	15 —
Argento	52 —	52 —

[illegible] della Banca d'Inghilterra lire sterline 28,000.

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 7,000.

BORSA DI GENOVA — 17 agosto.

Rend. It. c.	89 62 — 89 65	Lm.
Az. Banca Naz.	2208 —	Lm.
Az. Cred. Mobil. It.	782 —	Lm.
Az. Regia Tabacchi	— —	
Az. Ferr. Merid.	456 1/2	Lm.
Francia lett. 102 20 — den. 102 15		
Londra vista 25 70 — den. 25 74		

Oro da 20 51 a 20 53.

BORSA DI MILANO — 17 agosto.

Rendita italiana 5 0/0 cont.		89 35
Id.	f. m.	89 62
Azioni	Banca Nazionale	2205 —
»	Banca Generale	573 —
»	Banca di Milano	811 —
»	Banca Torino	714 —

Obblig. Ferr. Meridionali	277 50
» Ferr. Sarde serie A	272 —
» Ferr. Sarde serie B	270 —
» Ferr. S. emis. 1879	269 —
» Ferr. M. Aust. A. It.	285 —
» Ferr. Trapani I. em.	277 —
» Ferr. Id. II. em.	271 —
» Ferr. Milano-Erba	247 —
» Pontebbane	424 —
» Fond. C. R. Milano	502 —
» Rubattino	1030 —
Boni Ferr. Meridionali	— —
Francia a vista — 3 1/2	102 10
Svizzera a vista — 5	102 10
Londra a 3 mesi a 3	25 54
Francoforte a 3 mesi a 4	124 1/2
Vienna a 3 mesi a 5	— —
Pezzi da 20 franchi	20 50

Stagionatura delle Sete.

Torino 17 agosto.

Condizione		Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica		Organzino	2	138 8[illegible]
		Trama	»	»
		Greggia	»	»
		Articol div.	»	»
		Totale	2	138 8[illegible]
		Id. nel mese	24	[illegible]
Condiz. estere	G. Fiee e Comp.	Organzino	4	298 6[illegible]
		Trame	1	82 9[illegible]
		Greggia	1	66 6[illegible]
		Articoli div.	»	»
		Totale	6	448 [illegible]
		Id. nel mese	57	[illegible]
Stagionatura sociale autorizzata		Organzino	4	407 2[illegible]
		Trame	»	»
		Greggia	1	1 0[illegible]
		Articoli div.	»	»
		Totale	5	408 2[illegible]
		Id. nel mese	162	[illegible]

Torino, Tip. Roux e Favale.

Impresso e piegato colla macchina rotativa KOENIG e BAUER, 10,000 copie per ora.

ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 19 AGOSTO 1882.

PEI POVERI DI NICHELINO.

Società dei Veterani di Revigliasco Torinese sul fondo cassa sociale L.	10	—
Presidente Zucca P.	» 1	—
Socio Cerutti F.	» 2	—
» Martini A.	»	» 50
» Cornaglietti G.	» 1	—
» N. G.	»	» 50

La Esposizione generale italiana pel 1884.

La Giunta distrettuale di Pavia, la quale è definitivamente costituita come segue:

Palli cav. Antonio, presidente della Camera di commercio, *presidente* — Belloni Michele, rappresentante della Camera di commercio — Zanetti Antonio fu Aurelio, id. — Gitterio ing. Giacomo, consigliere provinciale, rappresentante della Provincia — Sacchi avv. cav. Siro, deputato provinciale, id. — Denioni ing. prof. Guido, rappresentante del Municipio — Maestri dott. cav. Angelo, id. — Albani ing. Pietro, rappresentante il Comizio agrario — Forni avv. Gerolamo, id. — Dott. Adami, segretario della Camera di commercio, *segretario*,

Ha proceduto alla nomina delle infra indicate *Giunte locali* per la Provincia di Pavia:

Pel circondario di Voghera:

Sugana conte cav. avv. Francesco, *presidente* — Giulietti cav. avv. Carlo — Locatelli uff. Achille — Saglio cav. ing. Pietro — Barnffaldi Antonio, *segretario*;

Pel circondario di Bobbio:

Pasquali Onorato — Bnelli cav. dottore Gaspare — Giorgi Alessandro — Lagomaggiore Paolo — Della Cella Antonio — Brucellaria Giuseppe;

Pel circondario di Lomellina, meno il mandamento di Vigevano:

Massazza cav. Gaspare — Fagnani ing. Annibale — Tessera comm. avv. Enrico — Mascherpa avv. Francesco — Monguzzi ing. Alessandro — Boschi cav. Silvio;

Pel mandamento di Vigevano:

Mantegazza Ambrogio — Gusberti Massimiliano — Cotta, Adriano — Roncalli Giovanni — Garbarino ing. Pacifico, *segretario*.

Il Comitato.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 18 agosto.

La lotteria di Brescia.

Brescia, 17 agosto.

(G. B.) — Continuano le feste ad Arnaldo, e ieri sera una gran folla recavasi ad assistere fuori Porta Genova allo spettacolo che dava il nostro pirotecnico Serini. I fuochi riuscirono belli e il Serini si ebbe i meritati applausi. Il divertimento era ancora animato dai concerti che ci regalava la musica del 30º reggimento fanteria.

Oggi abbiamo avuto la prima estrazione preliminare della grande lotteria nazionale di beneficenza.

Essa venne fatta sotto la loggia del palazzo municipale, ove erasi eretto un apposito palco. Alle ore 11 prendevano posto l'assessore Bonardi cav. Giuseppe, che funzionava da presidente, assistito dagli assessori Fisogni e Peroni, dal rappresentante la R. Prefettura e dagli impiegati della Ragioneria municipale. Funzionava da segretario il signor Capossi, superstite dei Mille.

Alle 11 1[2 ebbe principio l'operazione. I numeri, tanto della serie quanto del biglietto, venivano estratti dai bambini del nostro Asilo d'infanzia, i quali in numero di sei venivano cambiati per turno alla presenza di un discreto concorso di popolo.

Si passa all'estrazione a sorte del colore che deve far parte all'estrazione. Sorte il verde; perciò concorrono i biglietti verdi colla serie dal 501 al 750.

***

Finalmente la tromba dà il primo squillo: e il segnale che la mano di un ragazzo introducevasi nel gran bussolo ove stavano le serie, e un'altra nel bussolo dei numeri. Gli astanti si agitano, non respirano, hanno il cuore che palpita nella speranza che la 10,000 lire, che formano il premio dato da quei numeri, tocchino a loro; ma vana speranza; escono i due che vi ho telegrafato (serie 641, n. 487); passa la parola, ma nessuno dei presenti ha vinto; tutti s'acquetano nella dolce illusione delle lire 100,000 che saranno decise colla terza estrazione. L'operazione continua tranquilla fino alle ore 5; la Commissione dà principio al controllo; la folla si scioglie in attesa di vedere stasera il listino che porterà tutte le 330 estrazioni per ripassarlo e vedere se per caso si ha vinto.

Verso le ore 4 sentii parlare di vincitore, e con un po' di ginnastica riuscii a sapere che il signor Compagnoni ha ricevuto da Milano un telegramma, firmato da suo figlio, del seguente tenore, che trascrivo integralmente:

« Premio delle L. 10,000 fu vinto da certo — Mazzone Salvatore, farmacista, di Avola, — provincia di Siracusa, circondario di Noto. »

Sarà poi vero? Questo lo vedremo in seguito.

Domani a sera, alle ore 6, ha luogo la corsa dei velocipedisti. Procurerò assistervi e darvi l'esito.

CARTOLINE DALLA SPEZIA.

Spezia, 17 agosto.

(V. A.) — La regia corazzata *Dandolo* lasciava stamane il suo ancoraggio nella 1ª darsena di questo R. Arsenale, e rimorchiata dal *Lupi* e dalla *Rondine* si ormeggiava sulla boa per fare il giro delle bussole e le prove delle artiglierie, che sono già cominciate. Vi informerò dell'esito delle stesse tosto che avrò le opportune notizie.

***

Al pattinaggio Duca di Genova la *Norma*, che aveva cominciato così male, va rimettendosi grado grado.

LETTERE D'ANATOLIA.

Smirne, 11 agosto.

Ramadam e Bairam.

(Xenos). — « La luna di Ramadam, nella quale il Corano discese dal Cielo per servir di guida agli uomini e dar loro una chiara e vera spiegazione del male e del bene, è il tempo destinato all'astinenza. Chiunque avrà veduta questa luna, si disporrà tosto al digiuno. »

« Vi è permesso d'avvicinarvi alle vostre donne nella notte del digiuno. Vi è permesso di mangiare e bere fino al momento in cui possiate distinguere un filo bianco da un filo nero. » (*Corano*, cap. 2, v. 181-183).

Il Ramadam corrisponde dunque alla nostra quaresima o al kippur degli Ebrei, colla differenza però che durante 30 giorni si può gozzovigliare tutta la notte, ma dall'alba fino a sera tutti i Maomettani osservano rigorosissimo digiuno di cibo, bevanda, tabacco e donne.

Quest'anno il Ramadam è incominciato il 16 luglio e terminerà perciò il 15 del corrente mese; e siccome ogni quaresima deve avere la sua Pasqua, perciò martedì prossimo assisteremo alla gran festa del Bairam, la più solenne festa dei Mussulmani.

***

Timori di Smirne.

Il Bairam è celebrato col sacrificio del montone pasquale, con gran mangiari, con danze e canti, con spari di fucile. Si fanno visite, auguri ed abbracciamenti; nelle moschee han luogo lunghe preghiere; infine si fa vivo più che mai il fanatismo e l'odio musulmano contro gli infedeli Giaurri.

Ed eccovi spiegata la ragione per cui si teme da molti una qualche sommossa nel prossimo martedì; ed ogni padre di famiglia si terrà le sue donne chiuse in casa, alla guardia di un buon fucile.

Non so quanto vi sia di vero in questo panico; è però certo che dall'interno si vedon giungere ogni giorno di molte brutte faccie. Vedo i consoli che si scambiano continue visite. E mi consta che il governatore ha dato severissimi ordini di repressione in caso di qualche sommossa. Finalmente gli armaiuoli hanno fatto tutti ottimi affari, perchè ormai hanno vuoti i loro magazzini.

Si sperava vedere qualche fregata nelle acque di Smirne. Ma i legni da guerra pare facciano oggidì come la Polizia che giunge sempre troppo tardi.

Io poi per parte mia non credo possa accadere malanno, imperocchè i mussulmani di Smirne, in gran parte ricchi e commercianti, hanno ormai capito la loro situazione, e sanno che in un tentativo di sommossa contro gli europei di Smirne avrebbero essi la peggio e segnerebbe forse l'ultima ora del loro dominio in questo paese.

***

Incendi.

Gli incendi continuano ogni giorno. Mentre scrivo, mezzanotte, sento lo sparo del cannone che annunzia qualche casa in fiamme. I pompieri accorreranno a fare il loro dovere, ma i curiosi e gli aiuti di persone estranee saranno perniciosi. I tempi corrono troppo pericolosi.

Il congedamento delle classi.

In questi giorni sono incominciate presso i diversi reggimenti le operazioni pel congedamento delle classi 1857 di cavalleria e 1859 delle altre armi.

Il 20 corrente mese saranno inviati in congedo illimitato i militari di cui sopra, appartenenti a quei corpi che non vanno alle grandi manovre o ad esercitazioni od escursioni autorizzate che si prolungano di qualche giorno.

Immediatamente dopo le grandi manovre i militari di quei corpi che vi prendono parte.

Immediatamente dopo la campagna geodetica quei militari del genio che vi sono stati ad essa comandati.

Gli analfabeti, come di consueto, saranno trattenuti sotto le armi.

Per i pittori.

Il Ministero dell'interno pubblica nella *Gazzetta Ufficiale* che alcuni pittori del Regno, entrati in trattative colla sedicente Casa commerciale G. H. Ruest e Compagni, la quale dava per proprio indirizzo: 22, Newcastle Street Strand London W. C., le spedirono tosto i quadri che la medesima diceva di acquistare, ma non ricevettero poi il prezzo pattuito.

Assunte informazioni in seguito a reclami presentati dagli artisti, si è constatato trattarsi di truffe commesse a danno degli artisti stessi da un tal Klopreth, che si faceva passare come rappresentante della Ditta suddetta, la quale non è mai esistita.

Si avvertono di ciò i signori artisti del Regno, onde metterli in guardia contro la sedicente ditta Ruest, raccomandando loro in ogni caso di non spedire all'estero oggetti d'arte senza prima assicurarsi dell'onestà dei committenti e garantirsi del convenuto pagamento.

Concorso agrario di Arezzo.

Dalle domande presentate a tutto il 31 luglio scorso appare che il Concorso agrario regionale di Arezzo riuscirà della maggiore importanza. Nella sezione animali prenderanno parte alla gara un migliaio di capi, fra i quali non pochi tori e vacche. Anche il concorso delle macchine riuscirà splendidissimo, fra le altre figureranno 21 trebbiatrici a vapore con 21 locomobili.

Al premio d'onore per le aziende sono inscritti fra tenute e poderi otto proprietari. La sezione speciale pei premi alle aziende ed alle coltivazioni speciali ha già principiato i suoi lavori, visitando alcune delle proprietà presentate al Concorso. Nella seduta recentemente tenuta ad Arezzo fu nominato il marchese Angelo Albergotti a presidente della detta sezione ed il professore Vincenzo Tertini a segretario-relatore.

Un brigante che si costituisce in carcere.

Il latitante Piraino Fedele di Castelbaccia, che all'epoca del ricatto del Notarbartolo era indicato come altro dei colpevoli ed uno fra i più pericolosi, si è presentato alla Questura di Palermo.

Morte del prof. Jevons.

I giornali inglesi annunciano la morte del prof. Jevons, avvenuta domenica mattina a Bexhill, per annegamento in mare.

Guglielmo Stanley Jevons era uno dei primi economisti che l'Inghilterra abbia dato in questo secolo. Scrisse molte opere: le principali sono i *Principii di scienza*, la *Teoria dell'economia politica* e quella intitolata *La moneta ed il meccanismo dello scambio*. Le opere economiche furono tradotte in italiano per cura del prof. Boccardo e pubblicate nella « Biblioteca dell'economista » edita dall'Unione Tipografica Torinese.

Mattino, 19 agosto.

IL FURTO DI VIA PO.

Ecco l'esito del processo da noi annunziato in cronaca.

Per il Costa ed il Tamagno, i giurati ammisero che il furto commesso fu inferiore alle L. 500 ed accordarono le circostanze attenuanti.

In seguito ad un tale verdetto Costa e Tamagno, essendo recidivi, furono condannati a cinque anni di reclusione.

Il Tamagno fu assolto.

CARTOLINE COMASCHE.

Como, 18 agosto.

Depretis.

(M.) — Ieri l'onor. Depretis è partito per Bergamo assieme alla famiglia, diretto a San Pellegrino, ove pare abbia intenzione di fermarsi sino alla fine del mese.

***

L'on. Bonghi.

È qui da alcuni giorni l'on. Bonghi. Questa Associazione Costituzionale lo ha invitato a tenere un discorso politico, al che l'onor. deputato ha acconsentito. Stante però la difficoltà di trovare un locale che si presti all'uopo, è assai probabile che il discorso si limiti ad uno scambio di idee con l'Associazione stessa riguardo le prossime elezioni generali. Non mancherò di tenervene informati.

***

Le ferrovie provinciali.

Al Consiglio provinciale si discutono le proposte presentate da tre diverse Società per la costruzione delle ferrovie provinciali. Fu accolta la sospensiva. Le tre Società concorrenti sono la Società veneta di costruzioni, la Società per le ferrovie complementari e il Vaucamps, quale rappresentante della nota Società belga.

***

Sequestro.

L'altra mattina alle porte della città furono sequestrati degli oggetti di oreficeria per un valore di duemila lire. Gli oggetti erano di contrabbando.

La neutralità del canale di Suez.

In base alla proposta italiana, accettata dalla Conferenza, i comandanti le varie squadre navali europee nelle acque egiziane riceveranno le istruzioni dai loro rispettivi Governi circa ai modi di attuare praticamente la protezione della neutralità del Canale.

La Conferenza ha da deliberare soltanto sopra alcuni punti, concernenti l'applicazione della proposta dell'Italia, la quale avrà il merito incontestato d'essere riuscita a stabilire in quell'importante passaggio marittimo un servizio collettivo ed avente carattere politico.

L'Agenzia Havas dà la notizia che il conte Corti preparerebbe un articolo addizionale relativo all'esecuzione della protezione collettiva. In ciò, dice il *Diritto*, vi ha nulla di vero. Evidentemente fu preso equivoco intorno a quanto era stato deliberato a Costantinopoli nell'ultima seduta.

L'Italia e la Tripolitania.

Leggesi nel *Diritto* la seguente nota, che, evidentemente, è un comunicato ufficioso:

« La *Vossische Zeitung* riceve per telegramma da Parigi che il ministro degli affari esteri, signor Duclerc, avrebbe a lungo conferito col comm. Ressman intorno ad una occupazione italiana a Tripoli.

« Siamo autorizzati a dichiarare questa notizia priva di qualsiasi fondamento. È pure insussistente che siavi stato scambio di vedute fra i vari Gabinetti circa una simile immaginaria eventualità.

« I nostri uomini di Stato conoscono troppo profondamente l'attuale situazione, per compromettere il nostro Paese in avventure, le quali ognuno vede in quanti imbarazzi abbiano posto altri Stati. »

Il viaggio dell'imperatore d'Austria.

Il *Diritto* ha da Vienna, 17:

« Posso affermarvi senza tema di smentita che nessuna idea si ha in questo momento a Corte di un viaggio imperiale in Italia. È invenzione quanto riferiscono anche giornali di qui sulla visita a Monza, o ad Ancona, o Torino. L'imperatore riservasi di scegliere il momento ed il luogo, desiderando dimostrare riguardi ai sentimenti dell'Italia, essendo note le sue simpatie pel Re Umberto e per la nazione italiana. Rimane trovare il modo di combinare per un altr'anno un convegno in Roma. »

Incidenti ferroviari.

La sera del 17 il treno diretto da Torino a Milano che passa alle 5 pom. dalla stazione di Livorno, per uno sbaglio di scambio, entrò nel binario occupato da alcuni carri fermi. L'urto fu assai forte e i viaggiatori ne riportarono gravi scosse. Non vi fu però alcuna disgrazia.

— La sera del 16, inoltre il treno omnibus delle 9,50, proveniente da Alessandria, giungera a Milano al casotto del Corso Sempione per poco non veniva urtato dalla tranvia di Gallarate. La tranvia arrivò d'impeto mentre già le barriere erano state chiuse.

I rottami della cancellata impedirono alla macchina della tranvia di proseguire dando il tempo al macchinista di togliere il movimento. Il treno in quel mentre passava rapido come il fulmine rasentando col suo lato sinistro la parte anteriore della macchina della tranvia, proseguendo la sua corsa fino alla stazione.

Giorno, 19 agosto.

Il lavoro dei condannati.

Siamo lieti di vedere che la Direzione generale delle carceri riconosca l'utilità dell'impiego dei carcerati nei lavori agricoli, come ce lo prova il seguente comunicato tratto dai giornali romani, e saremmo ancora più lieti se si rendesse noto aver essa definitivamente abbandonato il suo assurdo progetto, per non dir peggio, dell'opificio carcerario per la confezione di panni militari. Ecco il comunicato di cui si tratta:

« Alla Direzione generale delle carceri si studia il miglior modo come organizzare praticamente il lavoro dei condannati all'aperto. Per ora si è messo da parte il disegno, già più volte ventilato, delle colonie penitenziarie stabili, ma si cerca qualche espediente onde adoperare convenientemente i condannati al lavoro agricolo. I risultati ottenuti dai frati Trappisti alle Tre Fontane sono un'esca, e già parecchi proprietari hanno fatto delle domande. Ora bisogna conciliare l'interesse dei richiedenti con la sicura custodia dei [illegible]

L'ESERCITO ITALIANO ALLE GRANDI MANOVRE DI GERMANIA.

(Nostre informazioni).

In seguito alla nomina del maggiore Ponza di San Martino a capo della divisione di stato maggiore (Ministero della guerra), dicesi che sarà mandato, in sua vece, ad assistere alle grandi manovre in Germania, il maggiore di stato maggiore cav. Ippolito Sanguinetti, addetto al Comando del corpo.

UNA MISSIONE SCIENTIFICA.

(Nostre informazioni).

Il capitano del genio cav. Domenico Botto, il quale l'anno scorso fece parte della Commissione scientifica italiana all'Esposizione di elettricità in Parigi, partirà fra breve per Monaco (Baviera), incaricato di un'analoga missione scientifica.

LE FORTIFICAZIONI DI SAVONA.

Ci scrivono, e noi, per debito di imparzialità, pubblichiamo:

« Ho letto con attenzione il vostro articolo *Le fortificazioni di Savona*, pubblicato nel n. 225 della *Gazzetta*. Esso è stato scritto da tale che mostra di conoscere bene la materia presa a trattare e di saperla svolgere con giustezza d'idee e solidità di argomenti.

E io vorrei poterlo approvare interamente, se non mi trattenesse una considerazione che ho fatto e che vi sottopongo.

Notato dunque che ciò che in quell'articolo è detto vale forse più per l'avvenire che per il presente; mentre non si tratta già di « trasformare la città di Savona in una piazza forte, ecc. » ma bensì di fortificare soltanto le alture di Vado.

Perciò mi sembra che l'articolo sia forse più bello che opportuno.

In ogni modo io non mi dolgo certamente di quello che vi fu detto, considerando che quello che non si fa e non si è fatto, si potrebbe fare e che le cose dette, non opportune oggi, potrebbero domani diventare opportunissime.

A norma poi dell'articolista aggiungo qui la notizia che il Ministero della guerra francese — già da tempo — ha deliberato di fortificare Marsiglia. »

Ferrovie dell'Alto Piemonte.

L'Ufficio del Genio civile tra breve tempo rimetterà alla prefettura il capitolato per l'appalto del primo tronco Cuneo-Boves-Borgo S. Dalmazzo della linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia.

L'ing. Lavista, concessionario della ferrovia Fossano-Mondovì-Ceva, darà ben presto principio ai lavori. L'impresario Campana da Cuneo avrebbesi assunto l'incarico della provvista delle traversine.

Una fucilata contro un treno.

In vicinanza del Godo presso Ravenna fu l'altra mattina (17 corr.) tirato un colpo di fucile contro il treno ferroviario che passava. Per fortuna non avvenne nessuna disgrazia. L'autore di questo attentato ferroviario sarebbe stato un facchino, il quale è stato arrestato dai RR. carabinieri. La ragione di un simile atto non è nota.

Libri di testo.

Per il 28 corrente sarà convocata la Commissione per la revisione dei libri di testo, presieduta dall'on. Ferdinando Martini.

Doni all'Italia.

Il Governo giapponese, il quale invia periodicamente oggetti pei campionari che abbiamo a Milano ed a Torino, ha con gentile pensiero disposto che gli oggetti medesimi, invece di ritirarli e farli ritornare nel Giappone, come ne avrebbe il diritto, rimangano in Italia, cedendoli in libera proprietà al Ministero degli affari esteri onde ne curi la distribuzione alle varie Amministrazioni cui gli oggetti medesimi possano rispettivamente interessare.

Giurisprudenza.

La Corte di Cassazione di Torino, chiamata a pronunciarsi in un giudizio apertosi per ingiurie a danno di un sindaco, ricordava che lo scrivergli in una lettera a lui diretta, che egli è un ignorante, costituisce ingiuria diretta ad un funzionario nell'esercizio delle sue funzioni, ed è per conseguenza punibile in regolare sede di giudizio penale.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

18, ore 11 ant. (sera).

L'Esposizione agricola interprovinciale di Messina, inauguratasi il giorno 12 corrente, ha una felicissima riuscita.

Accorrono a visitarla carovane di forestieri da tutte le provincie della Sicilia e della Calabria.

— Il ministro Acton è partito ieri sera da Roma.

Ore 8 pom.

Il ff. di sindaco di Roma, duca Leopoldo Torlonia, ha fatto intimare una contravvenzione al ministro Baccelli in causa dell'uso della dinamite nei lavori d'escavazione del Foro Romano.

Venne pure impartito alle guardie municipali l'ordine di impedire l'ulteriore uso di questa sostanza esplosiva.

— Il ministro Baccarini è giunto stamane a Roma.

— Il viaggio dell'imperatore d'Austria in Italia per visitare re Umberto si ritiene come immaginario.

— Il barone Blanc, segretario generale al Ministero degli affari esteri, è giunto a Napoli.

Egli prese alloggio all'*Hôtel Bristol*.

19, ore 9,10 pom. (mattino).

Il *Figaro* pubblica la notizia che il luogotenente Paolucci della *Castelfidardo* è stato assassinato.

La notizia è infondata.

La guardia marina Paolucci fu veduta nei dintorni di Alessandria.

È ricercata attivamente dalle Autorità.

— Il ministro Acton, appena giunto a Napoli, visiterà il ministro Mancini. Quindi deciderà se debba recarsi a Castellammare o a Roma.

— De Bacourt, incaricato d'affari di Francia, parte stasera per Napoli onde visitare Mancini.

È arrivato Baccarini.

19, ore 11 ant. (giorno).

*La Porta avrebbe spedito una nota-circolare alle Potenze annunziando la deliberazione presa di astenersi dall'intervento militare in Egitto; e ciò per le condizioni impostele dall'Inghilterra nella convenzione, le quali essa ritiene lesive de' suoi diritti sovrani sopra l'Egitto.

Si crede che l'Inghilterra chiederà formalmente la sospensione della Conferenza.

— La *Gazzetta d'Italia* ha pubblicata la notizia di un cambiamento ministeriale.

Secondo quel giornale il ministro Berti abbandonerebbe il Ministero; il ministro Berti passerebbe al Ministero della pubblica istruzione in luogo di Baccelli; l'on. Genala poi assumerebbe il portafoglio del Ministero di agricoltura e commercio.

Questa notizia però è ora completamente smentita.

ALTRI TELEGRAMMI

NB. I telegrammi contrassegnati coll'asterisco riguardano gli affari egiziani.

Sera, 18 agosto.

Agenzia Stefani.

***Alessandria**, 17. — Dopo il bombardamento di Abonkir, a cui parteciperanno tutte le navi inglesi di Alessandria, eccetto due, Wolseley sbarcherà colla prima divisione, mentre Hamley colla seconda opererà verso Ramleh.

Mattino, 19 agosto.

PARIGI, 18, *ore 5,15 pom.*

Gli Ascianti (popolo dell'Africa equatoriale), onde sottrarsi alle angherie degli Inglesi, proposero di conchiudere colla Francia un trattato d'amicizia. L'Inghilterra, per evitare questo fatto e rimanere padrona di tutta la Costa d'Oro, ripose sul tappeto l'antico progetto di scambiare colla Francia i possedimenti francesi di Assinie e Grandbassam sulla Costa d'Oro contro la colonia inglese della Gambia.

Attendesi a Parigi l'agente francese Brun, che negoziò il trattato cogli Ascianti prima di prendere una decisione.

VIENNA, 18, *ore 9,10 pom.*

L'arciduca Alberto, in occasione del 52º natalizio dell'imperatore, passò in rassegna le truppe. Ebbe pure luogo nel Duomo una messa a cui assistettero i ministri.

— Szende, ministro della guerra ungherese è morto.

— I giornali ufficiosi mostrano sempre più le loro simpatie per l'Inghilterra.

CAGLIARI, 18, *ore 5,40 pom.*

Scrivono da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna* che due funzionari italiani inviati dal Consolato per sovvenire i connazionali colti dalle febbri palustri furono respinti da un ufficiale francese che minacciolli di farli legare. I funzionari ritornarono a Tunisi senza aver potuto adempiere al loro mandato.

Il Consolato protestò contro questo arbitrio.

Nota. Questo fatto fu già accennato in una nostra corrispondenza tunisina pubblicata nel N. 125. Per maggior chiarezza riproduciamo il brano della lettera, che lo riferiva:

« Il nostro applicato consolare Menaco, il delegato Mathieu e un dragomanno erano stati incaricati di visitare lo stato de' nostri operai che lavorano nell'interno insieme coi francesi.

« Partiti muniti di commendatizie legali per le Autorità tunisine; ma, a Souk-el-Arba, avendo voluto parlare con qualche operaio, quell'Autorità militare vi si oppose. Dissero che avevano lettere del bey per i caid; ma il capitano francese recisamente rispose: — Io non conosco nè bey, nè caid. Qui comando io e se persistete nel vostro intento, senz'altro documento io vi faccio arrestare.

« Che dovevano fare i nostri?

« Ritornare. E ritornarono infatti come erano partiti. »

Agenzia Stefani.

Costantinopoli, 18. — Una nota della Porta domanda che la Grecia nomini un delegato, il quale, col delegato ottomano, consegni Mezzovo alla Turchia e delimiti definitivamente i punti della frontiera turco-greca ancora litigiosi.

Macon, 18. — I tumulti di Montceau sono terminati. Si fecero venti arresti.

Giorno, 19 agosto.

***LONDRA**, 19, *ore 9,20 ant.*

Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo:

Arabi-pascià informò gli europei ch'egli non poteva più rispondere della loro sicurezza, dovendo egli portare tutti i soldati, compresi quelli di polizia, sul teatro della guerra.

PARIGI, 19, *ore 9 ant.*

(R.) — Regna sempre una certa sovreccitazione fra gli operai delle mine di Macon. L'ordine però è stato ristabilito.

Pare certo che i torbidi siano stati provocati da mestatori socialisti francesi.

— Ieri, a Oriac nel dipartimento del Cantal, ha avuto luogo una rissa fra italiani e francesi.

Il segretario dell'Ambasciata italiana, cav. Ressmann, ha conferito su questo soggetto col Ministero.

— Corre la voce di un terribile disastro che sarebbe avvenuto sulla ferrovia del Nord. Le vittime sarebbero molte.

L'AVVENIRE DELLE NAZIONI LATINE

Ore 11 ant.

Il *Rappel*, commentando il linguaggio della *Gazzetta Piemontese* contro l'attitudine della stampa tedesca verso l'Italia in occasione dei fatti di Trieste, esprime la convinzione che le nazioni di razza latina si uniranno in avvenire per un comune interesse.

(Agenzia Stefani)

***Porto Said**, 18. — 4000 egiziani con quindici cannoni si trovano ad Ismailia; vi sono molti beduini nelle vicinanze. 30,000 egiziani sono concentrati a Tel-el-Kebir. Una nave che reca le truppe inglesi è arrivata.

***Alessandria**, 18. — La divisione della guardia s'imbarcò per l'attacco d'Aboukir.

Londra, 18. — Il Parlamento inglese fu aggiornato al 24 ottobre.

Bayreuth, 18. — È giunta la corazzata italiana *Formidabile*.

Dublino, 18. — Ieri sera i membri della *Land-League* uccisero a fucilate quattro persone, e ferirono due bambini a Mullaghadrumа, contea di Mayo.

Madrid, 18. — Il pellegrinaggio a Roma è fissato pel 24 corrente.

Telegrammi particolari Commerciali.

Parigi, agosto (sera).

			17	18
Farina 9 m. pel corr. (1) Fr.			62 50	62 50
» » per settembre		»	57 75	57 75
» » pel 4 ult. mesi		»	56 50	56 50
» » a 4 mesi da 9bre		»	55 50	55 50
Zuccari Saccar. 88 disp. (2)		»	57 50	57 50
» raffin. scelto		»	111 —	110 50
» bianco n. 3 disp.		»	62 75	62 75
» 4 mesi da 8bre		»	63 —	63 —

Liverpool, 18 agosto (sera).

Cotoni — Vendite generali, Balle 10,000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 8000.

Mercato fermo, prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata 19,000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana, Balle 62,000, di cui per la speculazione 4000, per la riesportazione 6000 e per la consumazione 52,000.

Importazione della settimana, balle 47,000.

Deposito, 654,000.

Prezzi delle diverse qualità.

Americani - Middling Upland denari		»	7	3[16
»	Nuova Orleans	»	7	9[16
Egiziani		»	10	9[16
»	Oomraw	»	4	10[16
Brasiliani -	Pernambuco	»	8	
»	Kurrachee	»	8	9[16
»	Macelo	»	8	
Bengala		»	5	11[16

Havre, 18 agosto (sera).

Cotoni — Vendite balle 2000.

Mercato fermo con buona domanda regolare.

Caffè — Venduti sacchi 3550.

Mercato calmo.

Manchester, 18 agosto (sera).

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato calmo.

Marsiglia, 18 agosto (sera).

Frumento — Importazione quint. 6103.

» — Vendite quint. 4000.

Mercato pesante con ribasso nei prezzi.

(1) Questo prezzo s'intende per 159 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Borsa Ufficiale, 19 agosto 1882. — Consolidato 5 p. 100. C. d. matt. in con. 89 90 — in L. 89 85 87 1[2 90 f.c.

Corso legale 89 90.

Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in l. 324 f.c.

Az. Credito Mob. ital. Cont. del m. in liq. 782 50 f.c.

Az. Banca di Milano, Cont. del m. in liq. 619 50 f.c.

Cartelle Fondiarie S. Paolo. C. d. g. p. in c. 494 50.

Oro da 20 43 a 20 48.

CAMBI	da	a	da	a
Francia—3 1[2	101 85	102 15	— —	— —
Svizzera	101 85	102 15	— —	— —
Londra+4	— —	— —	25 40	25 50
Germania+4	— —	— —	124 —	124 1[2

Cronaca. — Torino, 19 agosto 1882. — Ieri a Parigi si effettuava precisamente il movimento che avevamo preveduto. Il rialzo dello sconto a Londra non impediva la Borsa di riprendere il suo primitivo buon andamento.

Apertura:

82 70, 82 47 1[2, 115 32, 88 90.

Chiusura:

82 75, 82 55, 115 30, 88 95.

Sull'italiano si trovò che il movimento fu troppo rapido, forse per effetto delle ricompere dei venditori allo scoperto.

Da noi il pubblico della Borsa si preoccupa della prossima abolizione del corso forzoso, che si ritiene avrà per conseguenza una sensibile riduzione del capitale circolante. È da sperarsi che il ministro, che ha commesso il progetto, penserà a far in modo che non riesca troppo fatale al Paese.

Ore 12.

Borsa discretamente animata. Però la Rendita rimane sensibilmente al disotto della parità con Parigi probabilmente per effetto del Cambio che è sempre in ribasso.

Rendita fine m. 89 95 a 89 90.
Rendita per cont. 89 90 a 89 85.
Banca Nazionale 2212 a 2210.
Mobiliare 785 a 784.
Banca Torino 712 a 711.
Banca Milano 620 a 618.
Cartiera 375 a 370.
Banca Tiberina 294 a 293.
Credito Torinese 995 a 990.
Unione Banche 324 a 323.
Banca Sconto 371 a 370.
Tabacchi 690 a 689.
Meridionali 458 a 457.
Industria e commercio 122 a 120.

Leggete in quarta pagina il seguito del romanzo

RICCHEZZA VERGOGNOSA!

ESTERO

LETTERE GRECHE.

Atene, 11 agosto.

ZANTE, ISOLA.

(B. N.) — In questo tempo di viaggi e di escursioni ho fatto anch'io la mia brava gita a Zante, e, se non vi rincresce, io ve ne parlo.

Zante è, senza dubbio, la più bella delle isole Jonie, giacente dirimpetto alla lingua di terra occidentale della Morea. Ha un'estensione superficiale di 720 chilometri quadrati con una popolazione complessiva di 44,522 abitanti secondo l'ultimo censimento (1881).

La sua montagna più alta è lo Skopò, su cui ora si fanno, da comitive di indigeni, delle ascensioni ad uso di quelle dei vostri alpinisti, cioè anche con iscopi scientifici.

In tutta l'isola abbonda l'acqua. I prodotti del suolo, pure per solito abbondanti, consistono in olio, vino, uva passa (o *passolina*, o *uva di Corinto*), la quale viene coltivata con profitto fino sulla sommità delle più alte colline, e soprattutto in aranci e melagrane squisitissime; fra i minerali, sale, zolfo e bitume. Vi ha pure nella località detta *Pisso* (Pece) una fonte di petrolio, la cui esistenza è credo ignorata fuori dei confini dell'isola, e per ciò credo far opera utile additandola, poichè se ne prendesse cura qualche Società europea, si procurerebbe una lucrosissima speculazione, rendendo in pari tempo un grande servizio al paese.

L'ACROTIRI.

Arrivando a Zante dall'altra vicina isola di Cefalonia, lo spettacolo che offre la sua bellissima natura ed in special modo l'*Acrotiri* (promontorio), impone veramente ammirazione, essendo tutta una quantità di magnifiche piante, quella stessa che fece dire a Virgilio: «*Jam medio apparet fluctu nemorosa Zacynthos!*» (*)

ZANTE, CITTÀ.

La città omonima e capoluogo dell'isola è situata sulla costa nord-est in una baia e conta 18,638 abitanti. Narra la leggenda che fu fondata da Zacinto, figlio di Dardano, ed ha una rocca sulla collina.

Eccettuati i bellissimi giardini, i cui immensi fiori mantengono nell'aria un perpetuo profumo, talvolta fin troppo penetrante, pel resto l'aspetto della città produce un'impressione affatto opposta a quella che deriva dalla vista della campagna. Le vie sono per lo più strette, bislunghe e sporche.

Il visitatore che alza lo sguardo non vede che moltissimi campanili appartenenti ad altrettante chiese, fra cui degne di nota sono le cattedrali greca e latina.

La strada marina è quasi l'unica che si possa placevolmente percorrere, ma non è terminata. Sono però belle le vie che conducono alle due piazze attigue.

IL TEATRO.

In piazza Re Giorgio sorge il teatro, edificio grandiosissimo, di buona architettura, moderno, e certamente il primo dei teatri della Grecia.

A proposito di questo teatro ve ne dirò una, che potrà servire di norma al vostro e agli altri municipi quando si trovino imbarazzati nella scelta d'un impresario.

Si doveva ora deliberare l'appalto del teatro per la prossima stagione invernale e vi erano diversi aspiranti. Sapete come se l'è cavata il municipio per non far torto a nessuno?... Ricorrendo alla sorte! Cosicchè l'impresa — come si trattasse d'una lotteria — toccò al *primo estratto* nella persona di un signor Marchesini.

L'ISTRUZIONE E LA BENEFICENZA.

Quanto ad *istruzione* la città annovera un ginnasio-liceale, e fra essa e la campagna vi sono venti scuole elementari.

La *beneficenza* vi tiene sei stabilimenti.

Fra questi l'*Ospizio dei trovatelli*, l'*Ospitale* e il *Monte di pietà* (istituto che manca alla capitale) appartengono al Comune e sono di antichissima fondazione.

L'*Ospizio per gli indigenti* e la *Scuola pei poveri ragazzi* sono invece fondazione recentissima di un giovine distinto, non meno per coltura ed intelligenza che per nobiltà di cuore, l'avvocato D. Someritis, il quale è redattore di un foglio locale, l'«*Elpis*» (Speranza): Cotesto doti peraltro, che tutti riconoscono in lui, non valsero a salvarlo da una vigliacca aggressione di cui fu vittima testè per parte di un individuo che dopo avergli menato un colpo di bastone alla testa si diede alla fuga.

Un patrizio zantioto, il signor Dionisio Martinengo, in morte legava un suo stabile ed una rendita onde fondare e mantenere un *Ospizio pei nobili decaduti*.

COMMERCIO, CLUBS, ALBERGHI.

Il commercio è assai limitato, causa la mancanza di credito, e quel poco che c'è si sviluppa intorno ai prodotti naturali dell'isola e specialmente alla *passolina*, all'olio ed ai prodotti industriali, che consistono in tessuti di cotone, tappeti, sapone, ecc.

V'è anche la *Borsa*, e si contano cinque stabilimenti industriali a vapore.

Se che vi sono tre *clubs* politico-letterari: *Zante, Fratellanza*, e *Gladstone*.

Degli alberghi: *Nazionale, Fenice*, e *degli Stranieri*, relativamente di primo ordine, non si può dir male.

IL CONSOLATO ITALIANO.

L'Italia è rappresentata a Zante dal viceconsole onorario conte C. Messala, che disimpegna con tutta coscienza le proprie incombenze. A Zante venne a passare alcuni giorni anche il ministro italiano marchese Curtopassi.

GLI ABITANTI.

Negli abitanti si nota principalmente una particolare gaiezza di carattere e poca propensione al lavoro, causa non ultima della povertà di molte famiglie.

IL TERREMOTO.

Zante — lo sapete — fu detta «fior di Levante», e potrebbe anche dirsi «paradiso costante», se il suo soggiorno non fosse ad intervalli disturbato dal terremoto.

L'ultima scossa avvenne di giorno, e fu abbastanza sensibile, ma senza conseguenze; non produsse danni, e ciò credo debbasi attribuire alla solida costruzione, in generale, dei fabbricati.

FOSCOLO.

Nella città di Zante, il 26 di gennaio del 1778, vide la luce Ugo Foscolo, il quale quando si trovò ridotto in cattiva salute aveva scritto ad un suo compatriota di procurargli una tranquilla dimora, un ritiro nella salubrissima campagna dell'*Acrotiri* che ho già sopra nominato; ma il fermato proposito non fu potuto compiere per la sopravvenuta prematura morte di lui.

LEONDARAKI.

Nel 1826 nasceva pure in Zante l'egregio poeta Dionigi Leondaraki, reso celebre per avere, nell'ultima notte di sua esistenza, improvvisato, fra gli spasimi di un tremendo morbo, una *invocazione alla Vergine* piena di sublimi concetti.

SOLOMOS.

Altra splendida gloria di Zante e insieme della Grecia fu Dionisio Solomos (1840), il quale fece i suoi studi alla Università di Pavia.

Di lui è popolarissima, fra le altre, la canzone (*Tre tragudi*), dettata, come sfogo di pietà e d'ira, per la morte di una giovinetta avvelenatasi quando seppe che erasi potuto sospettare della sua incontaminata condotta.

Ma il lavoro che lo rese immortale è l'*Inno della libertà*, scritto nel maggio 1823, in centocinquantotto strofe di quattro versi ottonari, in cui, personificando la Libertà, la rappresenta peregrinante a Tripolitza, a Corinto, a Missolungi, animatrice dei Greci, dei quali descrive i trionfi.

Tradotto in poesia francese dal Fauriel, in prosa italiana dal prof. Grassetti, parafrasato in versi dal Nobili, nessuno ha potuto rendere la bellezza e la efficacia della forma originale.

Questo è l'inno che, in ogni solennità, civile o militare, in ogni festa, in ogni occasione, si eseguisce tuttodì e dovunque in Grecia.

SALUTO.

Salutando Zante, dichiaro che le impressioni complessivamente *ricevute* furono delle più gradite ed indimenticabili, sì per la dolcezza del clima, come per l'amenità del soggiorno e per le incantevoli bellezze naturali che la rendono meritevole d'essere visitata da chiunque viaggi per istudio o per diletto.

(*) Eneide, 3.

LA POSTA INGLESE.

È curiosa ed interessante la statistica che il ministro delle Poste in Inghilterra Fawcett ha pubblicato circa il movimento del servizio postale e telegrafico durante il periodo di tempo dal marzo 1881 al marzo 1882.

Il primato conquistato dall'Inghilterra sulle altre nazioni d'Europa nel dominio epistolare, è il fatto più saliente di questa statistica.

Nessun popolo scrive tante lettere quanto l'inglese. Dal marzo 1881 al marzo 1882 la Posta ha distribuito nel reame Anglo-Sassone non meno di 1 miliardo 229,354,800 lettere: vale a dire dodici volte più di quante se ne distribuissero nel 1840, epoca in cui l'Inghilterra inaugurava il sistema di sir Rowland Hill, la posta a due soldi — il penny-postage.

Questa cifra rappresenta per ogni abitante del reame una media di 30 lettere scritte o ricevute.

Il numero delle cartoline postali è salito a 1[illegible], Furono spediti 271,[illegible] libri e circolari, 140,[illegible] giornali.

In paragone dell'anno antecedente l'aumento fu del 10 0/0 per le cartoline postali, del 12 0/0 per i libri e le circolari, e del 5 0/0 per i giornali.

La progressione è più sensibile per i dispacci telegrafici. Dal 1880 al 1881 i dispacci avevano trasmesso 29,411,982 telegrammi, dal 1881 al 1882 ne trasmisero 31,345,861.

Il popolo inglese è quello che trasmette il maggior numero di telegrammi applicando il proverbio *Time is money*.

Le poste ed i telegrafi, dice la relazione, sono esercitati da 15 uffici che porgono impiego a 70,000 persone, di cui due o tre mila sono donne. Il signor Fawcett crede che verrà un giorno in cui questa proporzione sarà invertita, riconoscendo che i migliori impiegati di posta sono quelli che portano gonnelle.

Nell'anno decorso le somme depositate nelle Casse di risparmio postali, sotto la forma di francobolli da due soldi (risparmi speciali dei fanciulli), rappresentano 194,575 lire sterline, quasi un milione di franchi.

Il signor Fawcett si occupa pure nella sua relazione del servizio telefonico; egli non crede necessario che se ne faccia un monopolio dello Stato, anzi vuole che si apra una concorrenza, a vantaggio del pubblico, tra il Governo, rappresentato dalla posta, e i telegrafi, e le Società private per l'esercizio telefonico.

Durante l'anno 1881 non meno di 1500 lettere, contenenti vaglia o valori per una somma di 150,000 lire, furono messe nella buca senza alcun indirizzo.

E a trovare a questa statistica della dabbenaggine umana il ministro nota parecchie singolari eccentricità; per esempio, quella di un privato che, per evitare le formalità di una lettera assicurata, applica un francobollo di dieci centesimi sopra un biglietto di banca da cinque sterline e lo manda così senza busta od altro al suo creditore. E la posta, per non mostrarsi originale da meno, ha rimesso il biglietto al suo indirizzo.

ITALIA

La ferrovia da Torino al Gottardo.

Argomento importantissimo e vitale per le nostre provincie è quello della congiunzione dell'alto Piemonte al Gottardo mediante una ferrovia che dalla linea Torino-Milano si rannodi a quella che scende dal Canton Ticino. Finora si è parlato molto di una linea Santhià-Borgomanero-Sesto Calende. Ora entra in campo un progetto tendente a congiungere Torino direttamente con Bellinzona per una linea Santhià-Intra-Locarno. La questione è degnissima di studio, e prima di decidere per l'una o per l'altra linea è mestieri fare un buon raffronto, specialmente secondo il criterio della convenienza. Gli è perciò che diamo volentieri ospitalità alla lettera seguente:

Il trattato di Berna, che fissava le basi della grande linea del Gottardo, indicava pure succintamente la percorrenza da Bellinzona a Genova pel Lago Maggiore quale sfogo della parte d'Italia del valico alpino, ma in modo così generale da lasciare adito al successivo studio del migliore tra i tracciati in progetto.

S'impegnò allora una vivissima lotta tra le varie provincie interessate, a due di far prevalere questo o quel percorso a seconda dei loro desideri. Un Comitato sopra tutti operosissimo, composto in gran parte di potenti industriali della sponda destra del Lago Maggiore, con grave sacrificio di tempo e di denaro, e con attivissimo zelo, sotto la presidenza del compianto cav. Lorenzo Cobianchi, propugnò la percorrenza della sponda stessa, cioè la linea Locarno-Intra-Gravellona, e fece compilare dall'ing. Mondino, torinese, un progetto di massima, che disegnava dettagliatamente lo svolgimento della ferrovia destinata a congiungersi a Gravellona colla via del Sempione che a con quella dalle provincie piemontesi si sarebbero così spinte per raccordarsi ai due grandi valichi alpini, allora ugualmente in predicato.

Senonchè la Commissione tecnica, nominata per tracciare definitivamente tutta la grande strada del Gottardo, e presieduta dall'illustre Paleocapa, ebbe a pronunciarsi per la linea Bellinzona-Novara, e il Parlamento ne ratificò in seguito il voto, che favoriva la sponda sinistra del lago in particolare e la Lombardia in generale.

Il Piemonte, conviene confessarlo addirittura, non spiegò nella lotta quell'energia e quella vigilante attività che l'importanza della questione avrebbe richiesto; titubante e incerto sulla direzione e sullo scopo, venne sorpreso dalla deliberazione del Parlamento forse prima ancora che avesse acquistata chiara e generale coscienza del danno che esso gli apportava. Tant'è vero che neppure pensò di afferrare l'opportunità di una rivincita all'epoca della memorabile discussione della legge sulle costruzioni ferroviarie; perocchè, mentre qualche egregio deputato piemontese, ottimo *honoris causa* l'on. Spantigati, si curò allora di sostenere in Parlamento, con mirabile valentia e con prospere [illegible], la giusta causa della percorrenza lacuale, sulla quale i piccoli, ma vitali centri della sponda destra, auspice la città d'Intra, avevano coraggiosamente impegnata l'ultima e più ostinata battaglia di quella lotta fin allora sempre stata decisa a favore della Lombardia, niuna voce o gruppo d'[illegible] *influenti* intervenne a patrocinare una diretta comunicazione da Torino al Gottardo, e fu sì lasciò che l'umile linea subalpina di allacciamento venisse relegata in 4a categoria!

Eppure sarebbe allora stata impresa facile, non diciamo all'intera Deputazione subalpina, ma ai buona ad una sola persona più autorevole e potente, lo strappare al Gabinetto una di quelle *bonde* che esilararono il trionfo della colossale legge, e delle quali seppero tanto bene approfittarsi i deputati meridionali (informi l'Eboli-Reggio).

Era proprio d'uopo che il traforo del Gottardo entrasse nella categoria dei fatti compiuti, e che le esultanze e le feste di Lombardia ridestassero, importune e quasi derisorie, i quieti echi delle vallate subalpine, e ne facessero sgradevolmente risultare la [illegible] lontananza dalla colossale arteria del traffico mondiale, perchè i Consigli amministrativi di Torino, e i senatori e i deputati piemontesi avvisassero alla fine il gran pregiudizio che la meravigliosa opera, compiuta col contributo dell'erario nazionale, portava alle antiche provincie. Il moto di risveglio, iniziatosi nel Consiglio provinciale sopra una semplice proposta di modificazione d'orario per una più rapida comunicazione col Lago Maggiore, accentuavasi nel Consiglio comunale, e si delineava infine esattamente nella riunione tenutasi addì 3 [illegible] giugno nel palazzo della città di Torino, colla votazione di un indirizzo alle Camere e al Governo del Re, col quale si chiedeva che nella discussione del progetto ferroviario, che stava per aprirsi al Parlamento, fosse compresa una linea da Santhià a Sesto Calende per Gattinara e Borgomanero.

Parve che quella deliberazione avesse assicurato al Piemonte il traffico dell'intera Germania, tali e tanti furono i commenti di plauso che sorsero da tutte le parti. Ma non s'unirono all'universale entusiasmo le popolazioni della sponda destra del Verbano, che, pur non osando di [illegible] direttamente la votazione di sì importante consesso, rimasero ferme nel convincimento che «quantunque l'accesso al Lago Maggiore fosse agevolato ed accorciato dalla linea diretta a Borgomanero, donde per la linea ossolana si sarebbe poi giunti a Gravellona, nessuno potrà contestare che se il Piemonte volesse alla fine seriamente gareggiare colla linea di Milano, dovesse risolversi poi un giorno o l'altro a prolungare la propria, sfruttando il tronco subalpino per Intra e Cannobio fino a Locarno, raccordandola colla ferrovia gottardiana.» (Vedi *Voce del Lago Maggiore*, n. 46). E davasi opera frattanto, di fronte al risveglio del Piemonte, senza frastuono, ma colla più ostinata fermezza addimostrata nel mantenerlo in vita, ad onta dell'apparente scomparsa dello scopo, a ravvivare il Comitato della linea lacuale, nella fondata speranza che le autorità piemontesi si sarebbero presto ravvedute, oltrechè della sua utilità del tratto Borgomanero-Sesto Calende, di due gravissimi errori di quel progetto, tecnico l'uno ed economico l'altro.

Il primo è pur troppo chiaro indizio che nella foga del deliberare non ebbero quegli egregi personaggi presente la configurazione del territorio che si stende da Borgomanero a Sesto Calende, il quale è formato da una precipitosa pendenza della costa destra della vallata del Ticino, pendenza lunga e ruinosa, la quale renderebbe difficilissimi e costosissimi, seppure non impossibili, la costruzione e l'esercizio di quel tronco di strada.

Il secondo, meno evidente, nel senso matematico della parola, è più rilevante per chi voglia spingere lo sguardo oltre un limitato orizzonte; abbiasi pure la linea Santhià-Borgomanero-Sesto Calende, essa sarà sempre una linea tributaria, una linea di second'ordine, e il traffico ed il movimento della Gottard-Bahn, avviati pei dolci piani lombardi, difficilmente potranno essere distolti da questa via necessaria, che rimarrebbe sempre subdita alle linee lombarde. La sospirata concorrenza si tradurrebbe in una vana chimera, e al danno s'aggiungerebbero le beffe d'un inconsulto tentativo.

Ma, grazie a Dio, passata la vertiginosa furia che spinse a provvedere in qualsiasi modo alla tutela dei minacciati interessi, ora sembra che la bisogna si avvii verso un migliore scioglimento. Si è sentito il parere di valenti tecnici, si è consultato il Governo, e, per mirabile accordo, la linea Santhià-Sesto Calende viene sensibilmente elevata a maggiore stato, e acquista favore e vigore la trasformazione di essa in quella Santhià-Gravellona-Intra-Locarno; tanto, ma giusta soddisfazione data all'opera dell'antico Comitato lacuale. Solo è necessario che la progettata trasformazione non si fermi allo stato latente nella mente di due o tre personaggi, ma che entri nelle deliberazioni dei consessi che hanno il mandato di tutelare gli interessi delle popolazioni, che si traduca in voti ed in istanze, che si manifesti soprattutto come voluta dall'universale con unità e fermezza di desiderii, onde non nascano deplorevoli scissioni e non si dia appiglio, a chi deve spendere il denaro nazionale, di soddisfare le giuste esigenze colla linea meno costosa, ma meno utile.

È indubitato, e il Governo consente in ciò, che gl'interessi dell'intiero Piemonte, vilipesi e trascurati finora, hanno diritto di essere considerati e promossi colla costruzione d'una linea di raccordo al valico alpino. È pure indubitato che, più diretta sarà questa comunicazione, meglio sarà provvisto ad avviare per la giusta via quel contingente del traffico col centro d'Europa, che spetta al Piemonte e diminuire le distanze tra le vallate subalpine e il traffico del Governo e ad animare centri industriosi ed attivissimi, ma ancora trascurati nelle linee ferroviarie.

Ora tali requisiti si trovano tutti indubbiamente nella linea Santhià-Intra-Locarno, e ad ogni modo meglio che nella Santhià-Borgomanero-Sesto. Non si tratterebbe allora più di una linea d'interesse locale, secondaria e subdita alla grande linea lombarda, ma sì bene una linea di pari grado, che si staccherebbe, ugualmente di quella, dalla via alpina appena superata la grande galleria. Allora di sua natura e agevolmente si opererebbe la divisione del movimento e del traffico, nè sarebbe necessario, come colla Sesto Calende-Santhià, una forzata separazione di dubbio effetto. Rimarrebbero pur sempre, e in modo immensamente migliore, assicurati i vantaggi che si sperano dalla linea Santhià-Borgomanero, e le merci destinate al Novarese, al Piemonte ed a gran parte del Genovesato preferirebbero questa alla linea lombarda; ma di più verrebbe animata tutta intiera la popolatissima sponda destra del Verbano, verso la quale i visitatori delle bellezze d'Italia sono spinti molto più che verso la brulla e deserta sponda sinistra, e a nuova vita verrebbe chiamato il bel bacino del lago d'Orta, finora troppo dimenticato. Anche le popolazioni piemontesi sarebbero poste in più agevole e rapida comunicazione coi laghi, colla postica Svizzera e col centro d'Europa. Del resto i vantaggi di simile via sono tanto evidenti che ci sembra inutile discorrerne ora di proposito.

Dal lato tecnico nessuna difficoltà grave ostacolerebbe la costruzione della progettata ferrovia. Abbiamo avuto agio di esaminare il progetto dell'ingegnere Mondino per la tratta Gravellona-Intra-Locarno, e ci sembra attuabilissimo colla spesa preventivata di circa 15 milioni di lire; il tronco Gravellona-Borgomanero e Gravellona-Gozzano, compreso anche nella linea ossolana, è già in costruzione; infine pel tratto fino a Santhià apprendiamo dall'indirizzo della *riunione torinese* che la spesa non supererebbe le L. 175 mila al chilometro, e cioè in complesso i 10 milioni. Per l'intiera linea occorrerebbero circa 25 milioni, cifra che non potrà certamente trattenere il Governo dal soddisfare una buona volta i legittimi voti di popolazioni già troppo frustrate nelle loro aspirazioni, e che hanno diritto di vedere compensato, almeno a pari delle altre, l'operosa attività colla quale attendono a migliorare l'industria nazionale.

Ciò che massimamente importa in questi momenti si è di non lasciar calmare la bonaria agitazione promossa dalle autorità torinesi, di unirla agli sforzi delle popolazioni delle vallate alpine e del Lago, e di fissare una unità d'intenti che impedisca la dispersione delle forze. Il Governo è animato da buone intenzioni; pensiamo a sfruttarle prima che avvenimenti politici di non difficile contingenza vengano a mutare l'attuale assetto di cose. Sopra tutto eleviamo le nostre idee, non accontentiamoci di un gretto e magro compenso, quale sarebbe la linea Santhià-Sesto Calende, quando abbiamo diritto di pretendere legittimamente un più migliore trattamento, quando nè in fatto nè la legge ci contrasta la possibilità di una diretta comunicazione col valico del Gottardo: siamo uniti e forti; è la prima condizione per assicurarci la vittoria.

L. D.

LA COMMEMORAZIONE DI GUIDO MONACO.

Nel settembre di quest'anno avrà luogo in Arezzo un *Concorso nazionale fra i fabbricanti di strumenti musicali*, e ciò all'oggetto di rendere più solenni le feste che Arezzo prepara per la inaugurazione del monumento al suo grande concittadino Guido Monaco, l'inventore delle note musicali.

La inaugurazione di tal monumento sarà accompagnata da un grandioso spettacolo teatrale, da una Mostra agraria e industriale, e da un Congresso europeo di canto liturgico.

Il Concorso nazionale suddetto comprende:

a) Strumenti a corde senza tastiera sia ad arco che a pizzico: Violini, Viole, Violini [illegible], violoncelli, contrabbassi e loro parti e [illegible], [illegible], [illegible], corde di minugia e [illegible], ecc. — Arpa, mandola, mandolino, liuto, chitarra, ecc.

b) Strumenti a corde con tastiera: pianoforti a corde verticali, clavicembali e loro parti e [illegible], [illegible], armonici, ecc.

c) Strumenti a fiato non metallici in legno, in corno, osso, avorio, ecc.: Flauti ed ottavini e loro parti, e pezzi d'imboccatura e molli, chiavi, ecc. — Oboe e corni inglesi e loro parti e come sopra, padiglione, ance. — Clarinetti e clarini e clarone e loro parti e come sopra. — Fagotti e contrafagotti e loro parti, e come sopra, canne ad S ecc.

d) Strumenti a fiato in metallo. Corni, trombe, tromboni, pistoni, cornette, flicorni, oficleide, bombardini, bombardoni, pellitoni, ecc. e loro parti e tube, bocchine, padiglione, ritorti, pompe, macchine, cilindri, pistoni, ecc.

e) Strumenti a percussione: Timpani e loro parti, e bacini, pelli, cerchio, viti, bacchette, ecc. — Tamburi e grancasse, e cassa, pelle, cerchi, corde, bacchette, battente. — Tam-tam, piatti, triangoli, sistri e campanelle con una o due piramidi, a tastiera, a lamina, ecc. Accessori di detti strumenti, viti, molle, chiavi per l'arpa, macchine a cilindro ed a pistoni, diapason, campane, ecc.

f) Strumenti a vento con tastiera: Organi, fisarmoniche, harmonium ed altri simili strumenti a mantice e loro parti, e casse a vento, sonerie, canne d'anima e a linguetta, tastiere, pedaliere, catenacciature, mantici, ginocchiere, ecc.

g) Strumenti automatici: Organi di Barberia, organetti, scatole musicali, e loro parti, e tamburi commutatori, ecc.

h) Musica stampata e *saggi di edizioni musicali*.

I fabbricanti italiani di strumenti musicali sono pregati di prender parte a tale Concorso, il quale, mentre riuscirà utile a una delle più nobili industrie nazionali, gioverà ad onorare la memoria del sommo inventore della musica.

CARTOLINE CUNEESI.

Cuneo, 18 agosto.

NOTIZIE MILITARI.

(ARTINO) — È arrivata una Commissione militare con a capo il generale di San Marzano, comandante la divisione d'Alessandria, per visitare i locali che sarebbero disponibili per una eventuale occupazione di truppe.

L'ELEZIONE DI BORGO SAN DALMAZZO.

La vertenza relativa alla contrastata elezione del consigliere provinciale di Borgo San Dalmazzo è rimandata alla seduta del Consiglio provinciale del 18 prossimo settembre per decisione sul ricorso d'irregolarità presentatosi contro l'elezione d'Audorno e sull'annullamento dell'elezione stessa, non essendosi accettate le dimissioni del proclamato.

PER LE PROSSIME ELEZIONI.

L'agitazione elettorale comincia a manifestarsi. Il presidente della Società operaia di Cuneo ha diretto ai presidenti delle Società operaie residenti nel Collegio elettorale di Cuneo la seguente circolare:

Cuneo, 16 agosto.

Onorevole collega,

Riferendomi all'idea espressa nel geniale convegno di Boves, che, per quanto ho potuto seguire, fu benignamente accolta, a nome di questa consorella di Cuneo mi permetto fare alla Società della S. V. il seguente appello:

Fratelli operai!

Dietro la promulgazione della nuova legge elettorale che abolisce ogni distinzione fra i singoli cittadini e distrugge i privilegi di censo e speciale capacità politica, noi saremo quanto prima chiamati all'urna per esercitare il nostro diritto di voto.

Con mille stenti, coi sacrifizi di [illegible] martiri, coll'indefesso studio ed opera di tanti ingegni amanti del vero progresso patrio, finalmente, mercè la ferma costanza nelle nostre determinazioni accolte da un Parlamento liberale, da un Governo assennato e da un Re lealmente sancite, potremo anche noi concorrere alla gestione della cosa pubblica.

Onde però poter esercire con efficacia di questa facoltà, noi abbiamo bisogno di serrare le nostre file ed uniti in un sol concetto mandare al Parlamento uomini che realizzino il nostro ideale, che è il miglioramento morale e materiale della nostra classe.

Noi non dobbiamo dissimularci che molti saranno gli ostacoli che essi troveranno in vieti pregiudizi ed in inveterati privilegi tendenti ad impedire la realizzazione del loro liberale programma; sta perciò in noi rafforzare la loro costanza mercè il nostro forte appoggio morale, e viviamo pure sicuri che l'avvenire è per noi.

A conseguire pertanto il nostro scopo pregiomi rivolgermi alla S. V. pregando, onde convocata la Società da Lei presieduta, le proponga d'aderire alla formazione di un'Associazione eletto-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 2.

LA TRECCIA BIONDA

ROMANZO

DI

FORTUNATO DU BOISGOBEY

CAPITOLO PRIMO.

Il paniere.

Il bosco era solitario e i grandi viali distendevano a perdita d'occhio il loro tappeto di neve. Il sole si mostrava attraverso la selva che rischiarava obliquamente colla sua luce rossastra. Era una chiara e rigida giornata d'inverno che cominciava, e la comitiva, risvegliata dalla freschezza del mattino, aveva ripreso tutto il suo buonumore. Si cianciava, si rideva, si cantava. Le signore mandavano piccoli gridi di gioia ogni volta che un coniglio traversava la via o che un fagiano alzava il volo al di sopra degli alberi. Gli uomini si mettevano a passi di galoppo, così che non pareva desso troppo nel gusto delle loro cavalcature.

Si arrivò così in meno di un'ora ad una strada che metteva capo al ponte di Saint-Cloud, e Sartilly propose si affrettasse la marcia per guadagnare più presto il desinare.

Il lungo viale che si stendeva innanzi ai cavalieri era quasi deserto, dacchè un solo uomo vi si mostrava ad una trentina di passi innanzi. Quel viandante mattutino camminava di buon passo sull'orlo della strada. Era vestito di un lungo cappotto di colore scuro, aveva in testa un cappello a larghe tese e portava al braccio un grosso paniere coperto. Aveva tutto l'insieme di un buon borghese parigino che vada a divertirsi nei dintorni; il paniere faceva credere che contenesse delle provvigioni, e si poteva supporre che il pedone sconosciuto si recasse a qualche partita di campagna. Un'idea pazza passò per la mente di Sartilly. Parlò a voce bassa e ridendo al grosso barone decorato che trottava alla sua sinistra, e questi trasmise la parola d'ordine alla squadra delle signore, la quale veniva appresso sotto la scorta del giovane Versoix.

Il viaggiatore si era rivolto un momento al rumore della cavalcata, e la comitiva potè vedere che egli aveva l'aria vecchia e la barba bianca; ma egli aveva ripreso tranquillamente la sua strada senza punto più occuparsi della piccola squadriglia che veniva dietro lui.

D'un tratto Sartilly slanciò il suo cavallo al grande galoppo, rasentò di fianco lo sconosciuto, e con un gesto rapido gli strappò il paniere, che portò via di corsa verso Saint-Cloud.

Il vecchio era rimasto immobile per la sorpresa; ed i cavalieri che si aspettavano di vederlo correre e gridare appresso a Sartilly, si facevano già una festa d'assistere a questa caccia ridicola. Ma lo stupore dell'uomo dal paniere durò appena qualche secondo ed egli non gridò punto più di quello non corresse. Solamente, con uno slancio vigoroso, saltò il largo fossato che costeggiava la via, e si gettò con passo frettoloso nella boscaglia dove scomparve subito.

— Ecco qui uno che non teneva troppo alla sua merenda, — disse il barone galoppando in mezzo alle signore.

— Il povero diavolo ci ha presi per una banda di briganti; è certo; — rispose la bionda Coralia scoppiando dal ridere.

— Sartilly ci aspetta laggiù sul crocicchio, — soggiunse Versoix.

Difatti, il visconte dopo aver galoppato qualche minuto si era arrestato a mezzo il viale, e alzava con gesto di trionfo il trofeo conquistato in modo tanto singolare. Presto fu attorniato dalla comitiva giocosa, e fu un grido generale di curiosità.

— Siate contente, signore, — fe' ridendo Sartilly; — mi accingo ad aprire questo collo misterioso, e noi vedremo alla fine ciò che quel borghese portava alla sua sposa per far colazione.

E sollevando il coperchio del paniere ne ritirò successivamente con una solennità comica parecchie salviette finissime.

— Credo decisamente che il regalo fosse magro, — soggiunse continuando il suo esame. — Trovo della biancheria; ma nemmeno il più piccolo maccheroncetto.

Tutti gli occhi erano curiosamente fissi sul visconte che spiegava un ultimo involto di stoffa nera, quando un'esclamazione di orrore sfuggì da tutti i petti.

In fondo al paniere era apparsa una testa umana, una testa stata recisa di fresco.

Cedendo ad un movimento di ribrezzo ben naturale, Sartilly lasciò cadere il funebre paniere e la testa rotolò col suo inviluppo sul suolo del viale. La stoffa nera copriva a metà lo spaventoso avanzo umano, e spiccava sul tappeto di neve delineando i contorni del viso.

Nessuno si era mosso. Muti di sorpresa o d'orrore, i cavalieri erano rimasti impietriti sulle selle. Le signore si celavano il viso fra le mani e parevano lì per isvenire.

Quel circolo di buontemponi e di donnine innanzi a quella testa schifosa presentava uno strano quadro e la bruma del mattino che avvolgeva la scena lo dava un aspetto quasi fantastico. Il bosco era silenzioso e la strada deserta; gli astanti si guardavano senza parlarsi. Sartilly fu il primo a scuotere quel torpore. Una idea si era svegliata nel suo cervello sconvolto.

— L'assassino... ma è lui, è quel borghese che portava il paniere — gridò drizzandosi e rianimando il cavallo. — Bisogna corrergli appresso, bisogna arrestarlo.

— Egli si è gettato nel bosco a sinistra, — disse la bionda Coralia mostrando la selva che rasentava la strada.

— Vediamo, — riprese più tranquillamente Sartilly; — esso è entrato, dito, in quel bosco?

— Sì, a centocinquanta passi da qui, press'a poco, — risposero in coro i due uomini.

— Ebbene, allora noi l'agguanteremo. Conosco il mio bosco di Boulogne; la macchia dentro la quale il brigante si è nascosto non ha trecento metri di larghezza. Vi ho fatto caccia col mio delegato quest'inverno. È un triangolo... tre viali da sorvegliare... dividiamoci il cómpito.

Voi, barone, andate di galoppo sulla via di sinistra; Versoix resterà qui colle signore e farà la guardia al grande stradale di Saint-Cloud pel caso poco probabile che l'uomo ritorni sui suoi passi. Io vado a fare il giro dalla parte opposta e al bisogno entrerò nel bosco per stanare la bestia. Riunione generale qui. Prima di venti minuti la battuta sarà finita. —

Il grosso barone, assai lusingato della missione che Sartilly gli confidava, non fece alcuna obbiezione e lanciò il suo cavallo nella direzione indicata, ma per parte delle donne il piano di Sartilly incontrò una opposizione unanime. Esse dichiararono che urgeva avvertire la Polizia e che esse sarebbero andate a riconfortarsi a Saint-Cloud. Un minuto dopo il giovane Versoix rimase solo all'angolo del bosco. La bionda Coralia e la bruna dalle labbra rosse correvano di gran passo verso il ponte. Sartilly ed il barone erano già scomparsi ai due angoli opposti del bosco.

L'adolescente, abbandonato alle sue riflessioni, guardava con terrore l'oggetto lugubre di cui, suo malgrado, lo avevano messo a guardia, e si chiedeva se in quel posto di sentinella perduta non correva il più grande dei rischi. Figlio di un orologiaio di Ginevra che gli aveva legato da poco tempo una assai grossa fortuna e dei solidi principii di economia, Versoix era nei primordi della sua vita parigina e non aveva potuto ancora disfarsi completamente degli istinti d'ordine naturali in tutti i suoi compatriotti. Buontempone a suo dispetto e bunchettante per occasione, ora si doleva amaramente di essersi ingaggiato in una partita che volgeva troppo al dramma e provava una voglia immensa di abbandonare il posto.

V'era pur qualche apparenza di verità nei suoi timori. L'orribile vecchio che si voleva perseguitare poteva avere l'idea di riprendere lo spaventoso fardello di cui era stato sbarazzato. Forse egli era là nascosto nel denso della selva pronto a disboscare come una bestia selvaggia sforzata dai cacciatori. Il disgraziato Versoix ascoltava tremando i vari rumori che uscivano dal bosco; non aveva osato mettere piede a terra e si era collocato col cavallo in mezzo alla via. Le grida di Sartilly che chiamava dall'altra parte del bosco il barone gli arrivavano via via sempre più distinte. Era evidente che il coraggioso visconte era entrato nella macchia e che batteva egli stesso la boscaglia ove il fuggitivo poteva essersi nascosto. Il barone aveva potuto penetrare dal canto suo nella macchia, e se l'uomo perseguitato era ancora nella cinta, non gli restava altra uscita che l'angolo occupato da Versoix.

Il pauroso ginevrino esaminava con occhio inquieto la via nella direzione di Saint-Cloud. Gli era di là che il soccorso doveva venire e gli tardava di vederlo arrivare. Uno stormire di fronde assai sensibile e un rumore di passi precipitati gli fecero volgere il capo e quasi tosto un uomo comparve sul limitare del bosco. Non c'era da ingannarsi. Era il fuggitivo.

(Continua).